

**Compagnia Valdostana delle Acque Trading S.r.l. a s.u.**

**siglabile**

**"C.V.A. Trading S.r.l. a s.u."**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016**

<b>Dati Anagrafici</b>	
<b>Sede in</b>	<b>CHATILLON</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>01032450072</b>
<b>Numero Rea</b>	<b>62517</b>
<b>P.I.</b>	<b>01032450072</b>
<b>Capitale Sociale Euro</b>	<b>3.000.000,00 i.v.</b>
<b>Forma Giuridica</b>	<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO</b>
<b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>	<b>351400</b>
<b>Società in liquidazione</b>	<b>no</b>
<b>Società con Socio Unico</b>	<b>si</b>
<b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b>	<b>Si</b>
<b>Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento</b>	<b>C.V.A. S.p.A. a s.u.</b>
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	<b>sì</b>
<b>Denominazione della società capogruppo</b>	<b>C.V.A. S.p.A. a s.u.</b>
<b>Paese della capogruppo</b>	<b>Italia</b>

**Sito web: [www.cvatrading.it](http://www.cvatrading.it)**

## Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	5
Organi sociali.....	5
Consiglio di Amministrazione.....	5
Collegio Sindacale.....	5
Società di Revisione .....	5
Lettera al Socio Unico .....	6
Commento ai risultati dell'esercizio.....	9
Andamento economico.....	9
Struttura patrimoniale .....	11
Gestione degli approvvigionamenti.....	11
Quadro generale di riferimento.....	13
Evoluzione del quadro normativo.....	14
Personale e formazione.....	24
Organizzazione .....	27
Ricerca e sviluppo.....	28
Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 C.C.....	28
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato .....	28
Rischi di mercato sui prezzi delle commodities .....	28
Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica.....	29
Rischi fiscali .....	30
Rischi connessi alla politica ambientale .....	30
Rischio di liquidità.....	31
Rischio di credito.....	31
Trattamento delle informazioni riservate.....	33
Sistema di controllo interno ai sensi del D. Lgs. 231/2001.....	33
Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate.....	34
Quote proprie .....	42
Prevedibile evoluzione della gestione .....	42
Elenco delle sedi secondarie.....	43
BILANCIO AL 31/12/2016.....	44
Conto Economico .....	44
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo .....	45
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo .....	46
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo .....	47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	48

Rendiconto Finanziario.....	49
Note Illustrative al Bilancio.....	51
Informazioni societarie .....	51
Forma e contenuto del bilancio.....	51
Sintesi dei principali principi contabili.....	53
Attività materiali.....	53
Attività immateriali.....	54
Perdita di valore di attività non finanziarie.....	55
Partecipazioni .....	56
Strumenti finanziari derivati e hedge accounting .....	56
Ricavi.....	61
Altri proventi .....	62
Costi.....	62
Proventi ed oneri finanziari .....	62
Imposte sul reddito .....	63
Criteri di conversione delle poste in valuta estera .....	64
Uso di stime .....	64
Impairment test .....	65
Ammortamenti.....	66
Fondo rischi su crediti .....	66
Benefici ai dipendenti.....	67
Fondi rischi e oneri.....	67
Valore recuperabile delle imposte differite attive .....	68
Principi contabili di recente emanazione.....	69
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2016..	69
Principi emanati ma non ancora in vigore .....	74
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria.....	79
1. Ricavi delle prestazioni.....	79
2. Altri ricavi e proventi.....	81
3. Costi per materie prime e servizi .....	82
4. Costi del personale.....	85
5. Altri costi operativi.....	85
6. Accantonamenti e svalutazioni .....	86
7. Proventi/(oneri) finanziari .....	86
8. Imposte sul reddito .....	88
9. Attività materiali.....	89
10. Attività immateriali.....	91

11. Partecipazioni .....	92
12. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite .....	93
13. Altre attività non correnti.....	94
14. Rimanenze .....	94
15. Crediti commerciali .....	95
16. Crediti per imposte sul reddito .....	97
17. Altri crediti tributari.....	97
18. Derivati .....	99
19. Altre attività e passività finanziarie correnti.....	105
20. Altre attività correnti.....	105
21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti .....	106
22. Patrimonio netto.....	107
23. Benefici ai dipendenti .....	110
24. Debiti commerciali .....	112
25. Debiti per imposte sul reddito.....	113
26. Altri debiti tributari.....	113
27. Altre passività correnti.....	114
Altre informazioni .....	115
Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato .....	115
Attività di direzione e coordinamento .....	115
Parti correlate.....	116
Compensi agli organi sociali .....	116
Compensi alla Società di Revisione .....	116
Garanzie, Impegni e Passività Potenziali.....	116
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	117
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio .....	118
<b>ALLEGATO 1 - Prima Applicazione dei principi contabili IFRS .....</b>	<b>119</b>
Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società.....	119
Premessa .....	120
Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.....	121
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Attivo.....	121
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Passivo.....	123
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Attivo .....	124
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Passivo .....	125
Conto economico dell'esercizio 2014 .....	126
Importi in Euro .....	126

A) Commento alle principali riclassifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014 .....	127
B) Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014 .....	127
Voci di stato patrimoniale – Attività .....	127
Voci di stato patrimoniale – Passività .....	128
Rettifiche alle voci del conto economico.....	130
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	132
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....	135

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### ORGANI SOCIALI

#### Consiglio di Amministrazione

<b>GIACHINO</b>	<b>Paolo</b>	Presidente del Consiglio di Amministrazione
<b>BORTOLOTTI</b>	<b>Marco</b>	Consigliere
<b>CONCOLATO</b>	<b>Alex</b>	Consigliere
<b>GRAND BLANC</b>	<b>Marzia</b>	Consigliere
<b>NORO</b>	<b>Sara</b>	Consigliere

#### Collegio Sindacale

<b>MARCHIANDO</b>	<b>Piero Paolo</b>	Presidente del Collegio Sindacale
<b>PAESANI</b>	<b>Federica</b>	Sindaco effettivo
<b>SAFINA</b>	<b>Angelo</b>	Sindaco effettivo

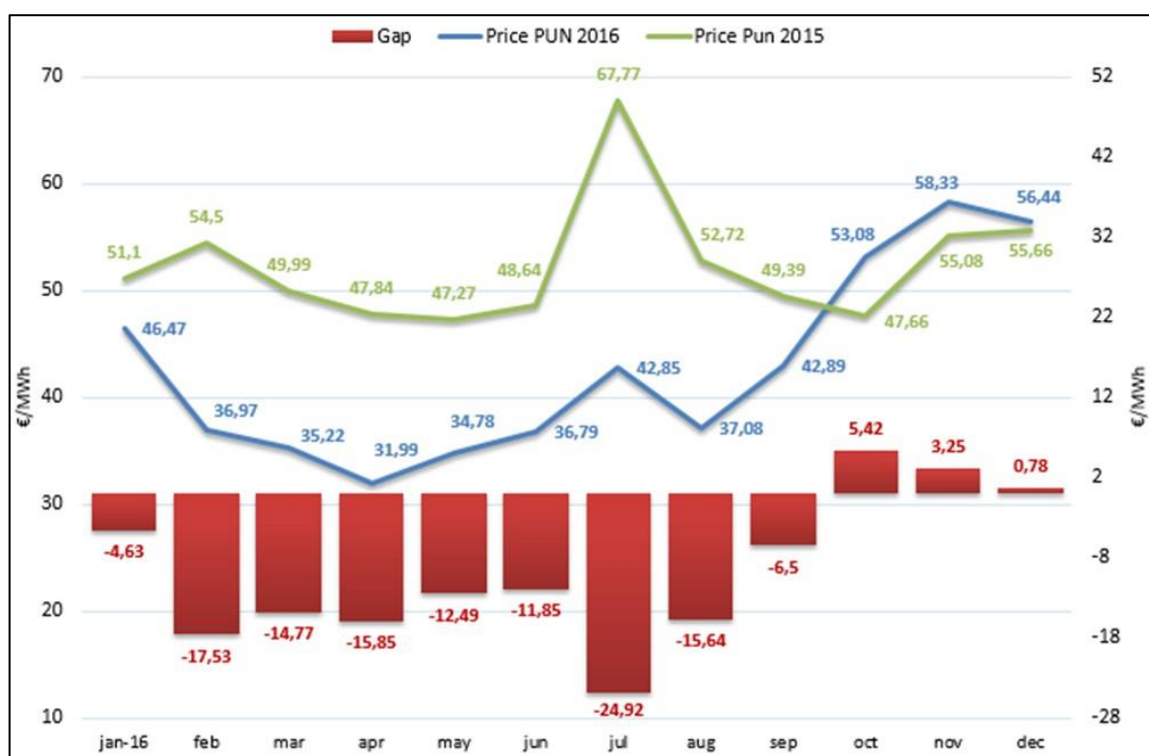
#### Società di Revisione

EY S.p.A.

## LETTERA AL SOCIO UNICO

Gentile Socio,

Il PUN (il Prezzo Unico Nazionale) ha registrato in Italia nel 2016 una media di 42,78 €/MWh in flessione del 18,2% rispetto alla media di 52,3€/MWh del 2015. Tale valore, che risulta essere il valore più basso dell'intera serie storica iniziata nel 2004, risente della forte volatilità registrata nel 2016 ed è conseguenza della bassa domanda di energia elettrica rilevata su tutti i mercati europei. Domanda che si prevede resterà debole anche nel 2017.



L'Italia ha archiviato il 2016 con una crescita economica vicina all'1%, che secondo gli economisti rappresenta una soglia oltre la quale difficilmente il Pil riuscirà a spingersi nel 2017. Nel dettaglio, il 2016 si è chiuso con una crescita di 0,9%, secondo la stima preliminare Istat sui dati trimestrali grezzi, poco oltre le attese del governo che ufficialmente puntava a +0,8% dopo +0,7% del 2015. Resta il gap con la zona euro, che nel 2016 è cresciuta di 1,7%, mentre l'economia tedesca è cresciuta di 1,9%, il tasso più sostenuto degli ultimi cinque anni.

Nel 2016 la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica è risultata in calo del 2,1% rispetto al 2015. Il livello della domanda è paragonabile, ma inferiore, al 2002, all'anno di entrata in vigore della valuta euro 14 anni fa. In termini di energia ciò significa -6,6 TWh sul 2015, con una domanda nazionale 2016 di 310,3 TWh (316,9 nel

2015). Il calo della domanda registrata risulta uniformemente distribuito sull'intero territorio nazionale. La debolezza della domanda si è riflessa nei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica che ha visto il prezzo medio di acquisto sul Mercato del Giorno Prima (il c.d. PUN) crollare dai 52,31 euro/MWh del 2015 a 42,78 euro/MWh del 2016. Osservando l'andamento mensile del PUN, si evidenziano i prezzi più bassi mai registrati negli ultimi 10 anni per i primi tre trimestri dell'anno, dovuti fondamentalmente all'effetto combinato di una minor domanda elettrica, una maggiore produzione da fonti rinnovabili e costi di generazione termoelettrica decisamente contenuti. Una moderata, benchè minima, ripresa dei prezzi si è invece verificata nell'ultimo trimestre dell'anno a causa di una fermata imprevista di numerosi reattori nucleari nella vicina Francia. Tale fattore ha fatto crescere eccezionalmente i prezzi in Francia e, per effetto del Market Coupling, anche in tutti gli stati confinanti. Dal punto di vista fisico si è quindi assistito ad una minore esportazione di energia elettrica dalla Francia che in alcuni casi si è addirittura trasformata in importazione.

Un altro anno difficile in tutti i comparti del mercato elettrico italiano ed europeo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi dell'energia, ma che ha permesso di evidenziare nel bilancio della Vostra società (nel seguito "C.V.A. Trading" e/o "Società"), redatto al termine del 2016, risultati positivi ed in linea con le aspettative.

La Vostra Società ha adottato per la prima volta i Principi Contabili Internazionali omologati dall'Unione Europea IAS / IFRS per la predisposizione del bilancio a decorrere dall'esercizio che chiude alla data del 31 dicembre 2016. L'ultimo bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali OIC è quello chiuso al 31 dicembre 2015.

Ai sensi dell'IFRS 1, che disciplina le modalità di transizione ai Principi Contabili Internazionali il 1° gennaio 2014 è stato individuato quale data di transizione agli IFRS.

Si riepilogano di seguiti i principali dati economici per gli anni 2014, 2015 e 2016:

<b>EURO</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>DELTA % 2016 VS 2015</b>	<b>DELTA % 2015 VS 2014</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	974.929.682	1.083.718.082	1.129.820.509	-10%	-4%
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	971.793.919	1.078.933.062	1.136.029.447	-10%	-5%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	3.135.763	4.785.020	(6.208.938)	-34%	177%
<b>UTILE LORDO</b>	3.277.185	5.071.115	(6.844.647)	-35%	174%
<b>UTILE NETTO</b>	2.182.538	4.092.564	(5.007.646)	-47%	182%

Nel 2016 la Vostra Società ha continuato a svolgere la sua attività nei due segmenti



tradizionali:

- Somministrazione a consumatori finali: l'attività, focalizzata sul segmento del mercato Libero nazionale e del mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare, nel 2016, n. 176.307 punti di prelievo (+4,8% rispetto al 2015) di cui n. 82.158 (-8,1%) riferiti al mercato della Maggior Tutela e n. 94.149 (+19,6%) punti di prelievo riferiti al mercato Libero (erano 168.069 punti di prelievo di cui 89.434 riferiti al mercato della Maggior Tutela e 78.665 punti di prelievo riferiti al mercato Libero nel 2015). Complessivamente nel 2016 sono stati somministrati 4.724,9 GWh (-0,8% rispetto al 2015) di cui 128,8 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.596,1 GWh a clienti del mercato Libero. Nel 2015 erano stati somministrati 4.766 GWh di cui 134 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.632 GWh a clienti del mercato Libero;
- Energy Management: nel 2016 la politica di energy management della Vostra Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito. Per il solo mercato libero complessivamente nel 2016 sono stati approvvigionati 4.849 GWh contro i 5.953 GWh del 2015.

## COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

---

### Andamento economico

I risultati dell'esercizio 2016 evidenziano un utile netto di 2.183 migliaia di euro dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 3.136 migliaia di euro, ammortamenti per 272 migliaia di euro, proventi finanziari per 462 migliaia di euro e imposte a carico dell'esercizio pari a 1.095 migliaia di euro.

L'esercizio 2016 ha visto la Vostra Società mantenere i risultati raggiunti nel passato esercizio per quello che riguarda i punti di riconsegna somministrati. In particolare con riferimento al mercato Libero sono stati somministrati 94.149 punti di prelievo contro i 96.389 punti di prelievo somministrati nel 2015, la variazione è conseguenza della riduzione dei punti riferiti alla clientela business con riferimento alla quale risultavano somministrati, alla data del 31/12/2016, 1.032 clienti per 61.738 punti di riconsegna contro i 992 clienti, per 68.178 punti di riconsegna, del precedente esercizio. La riduzione del numero dei punti di riconsegna è conseguente, principalmente, alla cessazione del contratto di somministrazione con un importante cliente del settore bancario.

Con riferimento al mercato libero segmento retail (domestico e small business) al 31 dicembre 2016 erano somministrati complessivamente n. 32.411 punti contro i n. 28.211 del 2015 (+14,9%) riferiti per n. 6.964 a punti small business e per n. 25.447 a punti per utenze domestiche. Sempre nel segmento retail ma con riferimento al mercato della Maggior Tutela nel 2016 sono stati forniti 82.158 punti contro i 89.434 punti somministrati del 2015.

I risultati economici dell'esercizio 2016 risentono del calo dei ricavi delle vendite; al 31 dicembre 2016 sono pari a 970.624 migliaia di euro, con una riduzione del 10% rispetto ai 1.079.410 migliaia di euro del 2015 conseguente ai minori volumi di energia somministrati e, soprattutto, alla flessione dei prezzi di vendita dell'energia. I ricavi hanno raggiunto le 974.930 migliaia di euro, con una variazione negativa del 10% rispetto alle 1.083.718 del 2015. I costi operativi passati da 1.078.933 migliaia di euro del 2015 a 971.794 del 2016, registrando una riduzione sostanzialmente analoga a quella dei ricavi (-9,9%).

Al 31 dicembre 2016 il costo del lavoro, riferito ad un organico medio di 57 persone, ammonta a 3.509 migliaia di Euro, in decremento di 424 migliaia di Euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2015, che presentava un costo riclassificato secondo l'adozione

dei nuovi principi contabili pari a 3.924 migliaia di Euro a fronte di un organico medio di 55 persone.

Nel corso del 2016 si sono registrate 2 assunzioni a tempo determinato, 3 cessioni positive dal Gruppo, 2 cessioni negative al Gruppo e 2 cessazioni per scadenza contratto a tempo determinato.

Per effetto di tali variazioni l'incremento medio dell'organico è stato di 2 addetti e quello effettivo è stato di 1 unità comportando un passaggio dai 57 dipendenti del 31 dicembre 2015, ai 58 dipendenti del 31 dicembre 2016 regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico, di cui 4 quadri e 54 impiegati.

Il margine operativo lordo di 3.136 migliaia di euro è stato assorbito da costi per ammortamenti e svalutazioni per 320 migliaia di euro ed ha beneficiato di proventi finanziari per 462 migliaia di euro (nel passato esercizio tali proventi ammontavano a 620 migliaia di euro.) generando un risultato ante imposte pari a 3.277 migliaia di euro con una riduzione di 1.794 migliaia di euro rispetto alle 5.071 migliaia di euro del 2015.

La gestione finanziaria, che ha originato il sopracitato saldo positivo di 462 migliaia di euro, pur continuando a risentire della dinamica dei tassi, che ha compresso, per quasi tutto il 2016, il tasso di riferimento Euribor a tre mesi su valori negativi, con un tasso medio dello - 0,264% per tutto il 2016 contro lo - 0,0195% circa del 2015 (per tutto il 2016 il tasso ha assunto valori negativi ed il valore maggiore del 2016 risulta essere lo -0,131% rilevato il 01/01/2016 mentre il valore inferiore è risultato essere lo -0,319 rilevato, tra l'altro, il 31/12/2016. Si rileva che nel 2016 solo in 45 giorni, erano 22 giorni nel 2015, il tasso ha assunto un valore superiore a quello del giorno precedente) e della dinamica finanziaria, per gestire la quale la Società si è avvalsa dei contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza sottoscritti con la controllante. Tali contratti hanno permesso di avere accesso a risorse finanziarie per scoperto di conto corrente e/o a depositare le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi.

Infine il risultato netto, pari a 2.183 migliaia di euro, assorbe oneri fiscali per 1.095 migliaia di euro mitigati, per 211 migliaia di euro, dai proventi per adesione al regime di consolidato fiscale. Il carico fiscale è riferito ad oneri da tassazione corrente pari a 7 migliaia di euro e sconta un saldo per imposte anticipate pari a 1.288 migliaia di euro. Per un commento più esaustivo in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

## Struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2016, in linea con gli anni precedenti, è fortemente caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo C.V.A., da cui deriva una struttura patrimoniale molto leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti (al 31 dicembre 2016 ammontavano a 2.100 migliaia di Euro contro le 3.633 migliaia di euro al termine del 2015), riferite, tra l'altro, ad Attività per imposte anticipate per 1.548 migliaia di euro e per 331 migliaia di euro per attività di natura immateriale e riconducibili principalmente alla customizzazione denominata "Venere" del sistema gestionale SAP riferito al mercato della Maggior Tutela.

## Gestione degli approvvigionamenti

Nel 2016 i mercati dell'energia hanno manifestato il perdurare di una fase di debolezza caratterizzata da ridotti consumi, prezzi eccezionalmente bassi e forte pressione sui margini. In tale contesto, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Vostra Società consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di energy management (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di trading di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività. Tra questi è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta dalla controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico. Il contratto stipulato, oltre a rendere disponibili quasi 2,6 TWh di energia (2,68 TWh a valori di budget), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l'energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale e delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Nell'anno 2016, ed in continuità con gli esercizi precedenti, la Vostra Società ha inoltre effettuato approvvigionamenti di energia a termine con i più importanti operatori del mercato, sia italiani che esteri. La continua evoluzione del mercato elettrico italiano ha portato alla maturazione e alla fruibilità anche degli approvvigionamenti di energia elettrica

tramite contratti finanziari, la Vostra Società si è avvalsa anche di questi strumenti, operando con piena padronanza e con l'obiettivo di ottenere le migliori prestazioni economiche a parità di approvvigionamento. Nel corso dell'anno 2016 C.V.A. Trading ha continuato ad operare sul principale mercato organizzato finanziario europeo European Energy Exchange (EEX) con una crescente attività grazie alla ormai consolidata conoscenza dei meccanismi di marginazione con controparte centrale. L'operatività nel suo complesso è riportata di seguito nella tabella di riepilogo degli approvvigionamenti.

Nel 2016 la Vostra Società ha effettuato moderate azioni di approvvigionamento dall'estero. Le regole di assegnazione dei diritti di capacità di importazione delle interconnessioni, che prevedono l'attribuzione tramite aste, introducono complessi elementi di gestione sia pratica che amministrativa. L'evoluzione dei mercati elettrici verso un'integrazione a livello europeo impone la conoscenza approfondita sia dei mercati elettrici degli stati confinanti che degli scambi internazionali. L'importazione dall'estero è stata effettuata nel 2016 sia dalla frontiera francese che dalla frontiera svizzera e rappresenta il primo passo necessario per essere sempre presenti, efficaci ed efficienti anche nel mercato elettrico dei prossimi anni. In tale ottica era già stato attivato nel 2014 un contratto di dispacciamento "périmètre d'équilibre" in Francia e nel corso del 2015 era stato attivato e gestito anche il contratto di dispacciamento "groupe bilan" in Svizzera. Nel 2016 la Vostra società ha completato la filiera di gestione dell'energia all'ingrosso all'estero ottenendo l'accesso all' European Power Exchange (EPEX Spot), il mercato Europeo Spot equivalente all'IPEX italiano.

Gli approvvigionamenti totali sono ammontati a 4.848,7 GWh con la seguente suddivisione per tipologia di fornitura:

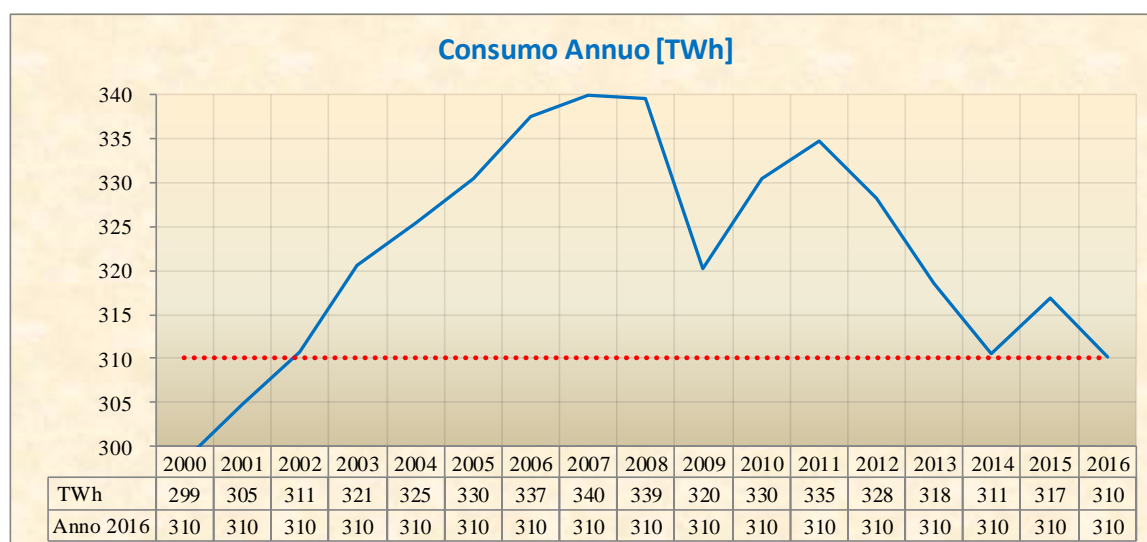
- Energia dalla Controllante 2.594,6 GWh;
- Energia su Rete Nazionale 1.494,5 GWh;
- Energia Finanziaria 551,0 GWh;
- Energia Nazionale Rinnovabile 75,8 GWh;
- Energia di Importazione 132,8 GWh.

C.V.A. Trading ha inoltre operato nel corso del 2016 con particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

## Quadro generale di riferimento

Anche l'anno 2016 conferma il trend di contrazione dei consumi iniziato a seguito della crisi economica del 2008, segnando un calo dei consumi pari al -2,1% rispetto all'esercizio precedente. Come si può vedere dal grafico sotto riportato, i consumi dell'esercizio in esame si sono attestati sui livelli del 2002 – quattordici anni fa.



Nel 2016 la richiesta nazionale di energia elettrica si è attestata a 310,3 miliardi di kilowattora, perdite di rete comprese. Tale richiesta è stata soddisfatta per l'88,1% con la produzione nazionale destinata al consumo e per la restante parte, pari al 11,9%, dal saldo fra import ed export con l'estero, in netto calo (- 20,2%) rispetto al 2015, dovuto principalmente alla indisponibilità di energia dalla Francia, come già in precedenza evidenziato.

Rispetto all'anno 2015, la produzione geotermica è rimasta stabile a 5,8 TWh/annui. La produzione idroelettrica complessiva è invece stata decisamente scarsa raggiungendo appena i 42,3 TWh/annui nel 2016, contro i 46,5 TWh/annui nel 2015 segnando una ulteriore riduzione del -8,9% rispetto al 2015 - anno in cui si era già verificata una notevole contrazione rispetto al 2014. Stabile invece nel 2016 la produzione fotovoltaica a 22,5 TWh/annui e ancora in crescita la produzione eolica (+18,7%) pari a 17,5 TWh/annui con un saldo di +2,75 TWh/annui sul 2015.

La produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in Italia nel 2016, pari a 106 TWh/annui, ha raggiunto il 38% della produzione nazionale netta.

Nel 2016, la massima potenza richiesta sulla rete di trasmissione nazionale è stata pari a 53.568 MW il 12 luglio, in calo dell'11% rispetto al picco dell'anno precedente. Il massimo

fabbisogno storico resta pertanto il 21 luglio 2015 con un picco pari a 59.353 megawatt.

Il 2016 è stato il dodicesimo anno di attività della Borsa elettrica a pieno regime. Il prezzo medio di acquisto sul Mercato del Giorno Prima (il c.d. PUN) è risultato pari a 42,78 euro/MWh, mai così basso nel passato, in crollo rispetto al 2015 già sui minimi storici (52,31 euro/MWh). Il 2016 ha fatto registrare una sostanziale stabilità della liquidità sulla Borsa elettrica, passata dal 67,8% del 2015 al 70,0% del 2016. Tra i mercati dell'energia elettrica europei, IPEX è certamente il più liquido. Tale caratteristica deriva in parte dalle particolari regole di gestione del mercato elettrico, mentre l'elevato valore della liquidità evidenzia un consistente utilizzo di prodotti finanziari, ormai consolidati anche nel mercato italiano, da parte degli operatori elettrici in sostituzione dei classici approvvigionamenti fisici sui mercati OTC, necessari ad un corretto bilanciamento dei portafogli clienti.

## Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del contesto normativo in cui opera la Vostra Società ha visto susseguirsi, nel corso del 2016, numerosi interventi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico (nel seguito "AEEGSI" o "Autorità"), del Gestore dei Mercati Elettrici (GME), del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), di Acquirente Unico (AU) e di Terna S.p.A., nonché del legislatore nazionale, nell'ambito dell'attività di vendita svolta dalla società.

Il 2016 si è rivelato un anno cruciale per l'elaborazione di importanti riforme, nella regolazione della vendita al dettaglio e sul mercato all'ingrosso, che diventeranno effettive perlopiù nel 2017, ma che sono state discusse, valutate ed approvate nel 2016. Il settore *retail* sarà interessato da profondi cambiamenti (riforma delle tariffe, variazione della disciplina del recesso, riforma degli oneri generali di sistema, cambiamento dei livelli di qualità della vendita, nuova disciplina in tema di risoluzione extragiudiziale delle controversie). L'aggiornamento di documenti preesistenti, ad esempio il TIQV, così come l'introduzione di nuovi testi integrati (TIF, TICO) segnano trasformazioni consistenti per le aziende. Dall'introduzione del canone RAI in bolletta, deciso in pochi mesi, all'abolizione del servizio di Maggior Tutela, ancora oggetto di discussione, tutte le imprese del settore si trovano coinvolte in un processo di rapida evoluzione. A livello di energy management la revisione della valorizzazione degli sbilanciamenti, la riforma del mercato dei servizi di dispacciamento, le modifiche al mercato infragiornaliero sono i passi cruciali per il futuro sviluppo del sistema elettrico, che si configura sempre più interconnesso con il resto dell'Europa.



Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno caratterizzato l'attività di C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. durante l'anno 2016.

**Misure** - L'Autorità ha approvato con deliberazione 458/2016/R/eel, il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per la regolazione dell'attività di misura elettrica" (TIME), in vigore dal 1 gennaio 2017, che procede alla razionalizzazione della regolazione dell'attività di misura elettrica, integrando in un unico provvedimento la regolazione della misura dell'energia immessa e prelevata e dell'energia prodotta, rivedendo le definizioni sottostanti e le responsabilità delle diverse operazioni che compongono l'attività di misura, nonché specificando le responsabilità del servizio di misura. Al testo integrato sono seguite varie Istruzioni Operative e strutture xml per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione e in tema di autolettura.

**Fatturazione** - Facendo seguito ad apposita consultazione (DCO 216/2016/R/com), l'Autorità ha modificato e raccolto nel "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia fatturazione del servizio di vendita al dettaglio per i clienti di energia elettrica e di gas naturale (TIF)", approvato con deliberazione 463/2016/R/com, le disposizioni in materia di fatturazione, sia di periodo sia di chiusura (già definite dalla delibera 100/2016/R/com), per i clienti serviti in bassa tensione. Tra le principali novità introdotte si trovano l'equiparazione ad un dato di misura effettivo del dato di autolettura validato; gli obblighi informativi connessi alle disposizioni riguardanti l'autolettura, la conferma del termine per l'emissione delle fatture di periodo di 45 giorni (con possibilità di deroga per il mercato libero) e l'attivazione dei monitoraggi relativi alla fatturazione di periodo. Il TIF, le cui disposizioni trovano applicazione solo dal 2017, è successivamente stato modificato con deliberazione 738/2016/R/com in relazione alla fatturazione anticipata, l'utilizzo delle autoletture e il riconoscimento degli indennizzi automatici. La fatturazione è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità anche in conseguenza agli eventi sismici verificatisi nelle regioni del Centro Italia: per agevolare le popolazioni colpite, è stata disposta la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse per le utenze site nei Comuni danneggiati dal terremoto (deliberazioni 474/2016/R/com, 618/2016/R/com, 619/2016/R/com e 726/2016/R/com), avviando poi uno specifico procedimento per l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto legge 189/2016, come convertito con modificazioni dalla legge 229/2016, concernente primi interventi urgenti a tutela delle utenze colpite e misure di anticipazione finanziaria a favore dei gestori del SII e delle imprese esercenti la vendita nel settore elettrico.

**Tariffe** - L'Autorità ha dato seguito, con la deliberazione 782/2016/R/eel, al secondo passo della graduale riforma delle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica,



definendo le strutture tariffarie applicabili a decorrere dal 1 gennaio 2017 e i dettagli operativi delle misure introdotte per facilitare i clienti domestici nella ricerca del livello ottimale di potenza contrattualmente impegnata. Nel 2016 si sono susseguite, inoltre, alcune vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'Autorità: per effetto del decreto cautelare monocratico del Presidente della Sezione II del TAR Lombardia, Milano, emanato ai sensi dell'articolo 56 c.p.a., 19 luglio 2016, n. 911, è stata provvisoriamente sospesa l'efficacia della deliberazione 354/2016/R/eel, recante "Aggiornamento, per il trimestre 1 luglio - 30 settembre 2016, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela". Tale decisione è stata confermata dal successivo decreto monocratico del medesimo Giudice 28 luglio 2016, n.982. Avverso tale decisione, l'Autorità, con delibera 410/2016/C/eel, attraverso l'Avvocatura dello Stato, ha presentato immediata istanza di revoca, che è stata accolta nei limiti e secondo le modalità motivate nell'ordinanza: all'Autorità è stato chiesto di adottare un apposito provvedimento, ad efficacia subordinata all'accoglimento del ricorso, per predeterminare le modalità di liquidazione e corresponsione automatica, senza necessità di apposita richiesta da parte dei clienti finali, dei rimborsi spettanti a questi ultimi in caso di esito favorevole della controversia. Ottemperando all'ordinanza, l'Autorità ha stabilito, con deliberazione 575/2016/R/eel, che gli importi recuperati da Terna in forza dei provvedimenti prescrittivi, nonché delle misure di regolazione asimmetrica, in esito ai procedimenti avviati con le deliberazioni 342/2016/E/eel e 459/2016/E/eel, saranno contabilizzati nel calcolo del corrispettivo *uplift*, consentendone l'immediato e automatico riconoscimento a tutti gli utenti del dispacciamento e, per loro tramite, a tutti i clienti finali sia del mercato tutelato sia del mercato libero. Il caso della sospensione tariffaria si intreccia infatti strettamente con la vicenda dei presunti extra profitti conseguiti dagli operatori coinvolti nell'indagine sul mercato dei servizi di dispacciamento, per la quale i ricorrenti avevano denunciato il ribaltamento ingiusto sui clienti finali di extra costi del sistema derivanti non dal normale funzionamento dello stesso ma da condotte illecite messe in atto dagli operatori. A tale proposito, l'Autorità ha avviato con deliberazione 342/2016/E/eel (e successiva deliberazione 459/2016/E/eel) un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica ai sensi del Regolamento UE 1227/2011 (REMIT), con eventuale adozione di misure prescrittive, ed ha approvato, con deliberazione 444/2016/R/eel, interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del dispacciamento elettrico.

**Oneri generali di sistema** - L'Autorità ha sottoposto a consultazione i propri orientamenti iniziali per l'attuazione delle disposizioni dell'art. 3, comma 2, lettera b), del Decreto legge 210/2015 come convertito con Legge 21/2016, in materia di riforma degli oneri generali

applicati alle utenze non domestiche. La consultazione si inserisce nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 138/2016/R/eel e propone l'adozione di una struttura tariffaria di tipo trinomio, non completamente riflessiva della struttura tariffaria di rete, data la diversa natura dei costi per servizi di rete rispetto agli oneri generali e nel rispetto dall'articolo 3, comma 2, lettera b) del Decreto legge 210/15. In riferimento a quest'ultima norma, l'Autorità ha adottato, con deliberazione 13/2016/R/eel, le prime disposizioni per l'adeguamento della struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali per i clienti connessi in alta e altissima tensione, secondo una struttura trinomia.

**Recesso** - Con deliberazione 302/2016/R/com, l'Autorità ha disciplinato, a decorrere dal 1 gennaio 2017, le modalità e le tempistiche relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura. In particolare, al fine di favorire cambi di venditori più rapidi, l'Autorità ha rivisto i termini di preavviso e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso, tali per cui viene prevista una procedura unica per l'invio del recesso da parte del venditore entrante per tutti i clienti finali. Inoltre, sono state introdotte disposizioni di semplificazione della procedura di uscita dal servizio di maggior tutela o salvaguardia, al fine di favorire il passaggio degli utenti al mercato libero.

**Canone RAI** - Dal mese di luglio 2016 è stato introdotto l'addebito del Canone RAI all'interno delle fatture per la fornitura di energia elettrica ai clienti domestici residenti. I venditori hanno quindi dovuto adeguare i propri sistemi informativi e di fatturazione alle numerosi disposizioni pubblicate da parte dell'Autorità (256/2016/R/eel, 589/2016/R/eel), dell'Agenzia delle Entrate (Circolare 29/E del 21/06/16, Circolare 45/E del 30/12/16) e di Acquirente Unico (Specifiche Tecniche del Sistema Informativo Integrato per il processo di trasmissione dei dati relativi al canone RAI) a seguito del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 13 maggio 2016. L'inserimento del Canone RAI in bolletta ha comportato un aggravio per gli operatori, per la gestione degli ammontare da fatturare, dei rimborsi dei ratei non dovuti e per l'adempimento agli obblighi di natura informativa e comunicativa previsti nei confronti dei clienti finali.

**Qualità** - L'Autorità ha stabilito, con deliberazione 413/2016/R/com, l'introduzione di una nuova versione del Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita (TIQV), a decorrere dal 1 gennaio 2017. Il TIQV revisionato elimina dagli indicatori dei livelli generali di qualità il "Tempo di risposta motivata a richieste scritte di rettifica di fatturazione" e il contenuto minimo del modulo per il reclamo scritto e della risposta motivata; è incrementato l'indennizzo automatico riconosciuto dal venditore al cliente,

mentre il termine ultimo per la corresponsione è ridotto a sei mesi dalla data di ricevimento del reclamo scritto; le informazioni sugli standard di qualità e sugli indennizzi devono essere pubblicate annualmente dal venditore sul proprio sito e non più tramite avvisi allegati ai documenti di fatturazione. Per quanto attiene gli standard specifici di qualità, gli aumenti saranno effettivi solo a partire dal 2019.

**Sistema Informativo Integrato** - Conseguentemente alla delibera 487/2015/R/eel, che ha definito la regolazione dello *switching* attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII) nel caso di punti di prelievo attivi, unitamente alla gestione della risoluzione contrattuale e all'attivazione dei servizi di ultima istanza, durante il 2016 Acquirente Unico, in qualità di Gestore del SII, ha proposto una consultazione e successivamente pubblicato una nuova versione delle Specifiche Tecniche del Processo di *Switching*; l'Autorità ha in seguito approvato, nel mese di aprile, con deliberazione 208/2016/R/eel, le disposizioni funzionali all'avvio della riforma del processo di *switching* nel mercato retail elettrico attraverso l'utilizzo del SII, apportando quindi modifiche a quanto precedentemente deliberato e, conseguentemente, determinando la necessità di aggiornamento delle Specifiche Tecniche. Durante il 2016 sono stati elaborati dall'Autorità, i documenti (deliberazioni 73/2016/R/eel, 553/2016/R/eel e DCO 446/2016/R/eel) per l'introduzione, dal 1 gennaio 2017, dello *switching* infra-mese: in caso di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto per inadempimento del relativo utente e di attivazione dei servizi di maggior tutela e salvaguardia nel settore elettrico, infatti, l'Autorità ha previsto la possibilità per il cliente finale di evitare l'attivazione dei servizi di ultima istanza o di uscirne velocemente, qualora non abbia fatto in tempo ad evitarne l'attivazione. Infine, dopo aver posto in consultazione il tema, l'Autorità ha approvato con deliberazione 167/2016/R/eel l'attribuzione al SII dell'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del *settlement*, con riferimento ai punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria e relativi a impianti di illuminazione pubblica convenzionalmente profilati orari.

**Unbundling** - L'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (compreso il *brand*) tra la vendita nel mercato libero e il servizio di maggior tutela, introdotto con la deliberazione 296/2015/R/com e il cui termine di adeguamento era stato fissato al 30 giugno 2016, è stato prorogato dall'Autorità, con deliberazione 327/2016/R/eel, al 1 gennaio 2017, così da consentire un adeguato coordinamento tra il nuovo assetto normativo e la regolazione sugli obblighi di *debranding* con modalità idonee a contemperare le esigenze pro-concorrenziali (a cui risponde la disciplina in materia) con l'economicità di gestione del servizio delle imprese destinatarie di tale regolazione, in coerenza con le finalità della Legge 481/95.

**Maggior tutela** - Nel proseguo del processo di riforma dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole imprese, avviato nel 2015 con deliberazione 271/2015/R/com in ottemperanza al cosiddetto “ddl concorrenza”, l’Autorità ha definito con maggior dettaglio le caratteristiche che dovrà avere il servizio di Maggior Tutela Riformato (deliberazione 633/2016/R/eel) ed ha introdotto un nuovo strumento di tutela temporaneo (istituzione dal 1 gennaio 2017 e durata contrattuale di un solo anno) atto a promuovere il passaggio al mercato libero (Tutela Simile ad una fornitura di Mercato Italiano Libero dell’Energia elettrica o *Tutela SIMILE*). La deliberazione 369/2016/R/eel ha definito le caratteristiche della disciplina generale della Tutela SIMILE, rinviando alla sopracitata deliberazione 633/2016/R/eel la definizione delle condizioni economiche applicabili e alle deliberazioni 541/2016/R/eel e 689/2016/R/eel rispettivamente le modalità di monitoraggio e la disciplina dei facilitatori.

**Energy footprint** - Nell’ambito dello sviluppo delle possibilità tecnologiche fornite dai misuratori di seconda generazione, con l’intento di permettere ai clienti finali di acquisire una sempre maggiore consapevolezza dei propri consumi e ridurne, conseguentemente, l’impatto energetico, denominato *energy footprint*, con deliberazione 87/2016/R/eel, l’Autorità ha definito le specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti in bassa tensione e le performance dei relativi sistemi di *smart metering 2G*, ai sensi del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102.

**Conciliazione** - Con deliberazione 209/2016/E/com è stato adottato il “Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione” (TICO). Tale disciplina, in attuazione della legge istitutiva dell’Autorità e del Codice del consumo, definisce la procedura per l’esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione quale condizione di procedibilità per l’azione giudiziale, nonché individua le procedure alternative esperibili, mediante un testo ricognitivo e organico, in vigore dal 1 gennaio 2017, che si applica ai clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione, domestici e non domestici, includendo anche i prosumer, per le controversie nei confronti degli operatori e, limitatamente ai prosumer, anche del GSE per il ritiro dedicato e lo scambio sul posto.

**Mercato** - Con l’obiettivo di favorire una migliore gestione operativa del sistema elettrico, avvicinando le contrattazioni al tempo reale, il GME e Terna hanno valutato l’opportunità di introdurre nuove sessioni aggiuntive di mercato infragiornaliero (MI), ponendo la proposta in consultazione (DCO GSE 05/2016). In considerazione delle osservazioni

pervenute dai partecipanti al procedimento consultivo, l'avvio operativo delle nuove sessioni del MI è stato fissato al 1 febbraio 2017, in luogo dell'ultimo quadrimestre del 2016, inizialmente ipotizzato. La nuova configurazione di MI ha potuto essere testata dagli operatori a fine 2016. Il mercato infragiornaliero è stato oggetto anche di un'altra consultazione, proposta dall'Autorità (DCO 798/2016/R/eel) con la quale sono stati illustrati i primi orientamenti sull'evoluzione attesa nel medio termine per il mercato infragiornaliero derivanti dall'implementazione delle disposizioni del Regolamento europeo 1222/2015 (CACM) ed i conseguenti impatti sul mercato per il servizio di dispacciamento. Il documento richiama il processo di armonizzazione ed integrazione dei mercati *intraday*, alla luce di quanto previsto dal Regolamento CACM in materia di allocazione della capacità, anche su base infragiornaliera, e di gestione delle congestioni tra zone di mercato, nel quale particolare enfasi è posta sull'introduzione della contrattazione continua e sulla chiusura delle contrattazioni (*gate closure*) nel medesimo mercato a ridosso del tempo reale. Con deliberazione 501/2016/R/eel, l'Autorità ha poi approvato le proposte del GME di modifica del Regolamento PCE in tema di *settlement*, principalmente finalizzate a rendere settimanale la cadenza dei pagamenti.

**Dispacciamento** - Dando attuazione alla deliberazione 393/2015/R/eel con la quale era stato avviato il procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti per la riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento, l'Autorità ha avviato la prima fase di riforma sottoponendo a consultazione (DCO 298/2016/R/eel) l'apertura del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) alle fonti rinnovabili non programmabili, alla domanda e alla generazione distribuita. Nel 2016 l'Autorità è intervenuta in tema di garanzie ai fini dell'accesso al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, avviando uno specifico procedimento, con deliberazione 268/2016/R/eel, seguito dagli interventi di modifica al Codice di rete da parte di Terna, con decorrenza dal 1 gennaio 2017.

**Sbilanciamenti** - Successivamente agli esiti del DCO 163/2015/R/eel, l'Autorità ha posto in consultazione con DCO 316/2016/R/eel la propria proposta di interventi prioritari in relazione alla revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi, illustrando i principi base per la riforma organica di questa materia in coerenza con il quadro regolatorio europeo (*balancing guidelines*) e gli orientamenti finali per una modifica transitoria della regolazione degli sbilanciamenti da adottare a partire da gennaio 2017 nelle more della riforma organica. Nel mentre, il 9 giugno 2016, il Consiglio di Stato si è pronunciato con sentenza 2457/2016, ribadendo che le ragioni dell'annullamento della deliberazione 342/2012/R/eel, 293/2013/R/eel e 285/2013/R/eel erano legate esclusivamente alla violazione degli obblighi partecipativi, considerando non sussistere condizioni di urgenza tali da giustificare una mancata consultazione preventiva. Dando seguito agli orientamenti

illustrati nel DCO 623/2015/R/eel e tenuto conto della sentenza 2457/2016, l'Autorità ha quindi approvato la deliberazione 333/2016/R/eel per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per gli anni 2012, 2013 e 2014, prevedendo che per i ricalcoli dei corrispettivi di sbilanciamento nel periodo luglio 2012- settembre 2014 gli utenti possano scegliere se ricorrere alla disciplina standard o a quella alternativa. A novembre 2016, l'Autorità ha posto in consultazione (DCO 684/2016/R/eel) alcuni aggiustamenti da apportare al meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi del regime transitorio definito dalla delibera 444/2016/R/eel ("Interventi prioritari in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del dispacciamento elettrico") a valere da gennaio 2017, e sulle tempistiche di introduzione della riforma complessiva della disciplina degli sbilanciamenti basata su prezzi nodali, giungendo all'approvazione, il 28 dicembre 2016, della deliberazione 800/2016/R/eel, con la quale sono state definite per il 2017 le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (valorizzazione mista *single-dual price*). Rispetto all'indagine avviata con la già citata deliberazione 342/2016/E/eel, condotta dall'Autorità sulla presenza di possibili strategie di programmazione e comportamenti non diligenti in materia di sbilanciamenti, messi in atto nel periodo compreso tra il 2015 e luglio 2016, al momento della pubblicazione del presente bilancio C.V.A. Trading non è stata oggetto da parte dell'AEEGSI di avvio di procedimento.

**Market coupling** - A marzo 2016 il GME ha pubblicato il DCO 3/2016 "*Intraday Market coupling Italia-Slovenia*" in cui ha illustrato il dettaglio degli interventi regolatori che si rende necessario apportare al Testo integrato della Disciplina del mercato elettrico (TIDME) e le relative tempistiche di attuazione per rendere operativo il progetto ID Ita-Slo, avviato dalle Borse Elettriche e i Gestori di Rete di Italia e Slovenia, al fine di procedere al corretto recepimento e all'applicazione dei *Target Model* per la gestione dei processi di integrazione dei mercati elettrici europei, sia MGP sia MI, disciplinati dal regolamento 2015/1222 del 24 luglio 2015 della Commissione europea. La proposta prevedeva che, con tempistiche ragionevolmente contenute, partendo dalla frontiera tra Italia e Slovenia, fosse implementato un progetto pilota di asta implicita su scala regionale che, ai fini dell'allocazione implicita della capacità di trasmissione *intraday*, agisse quale meccanismo complementare al progetto *Cross Border Intra Day (XBID)*, che si basa, invece, su modalità di *trading* in negoziazione continua e che costituisca il *benchmark* di riferimento per quanto concerne la soluzione da applicare su scala europea. La proposta è stata accolta dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto 15 giugno 2016, che ha approvato conseguentemente le modifiche al TIDME e l'avvio dell'*Intraday Market coupling Italia-Slovenia*. Questo ha comportato, conseguentemente, l'aggiornamento

delle relative disposizioni tecniche di funzionamento e l'introduzione di una nuova DTF ("Sessioni del MI per le quali viene eseguito il *Market Coupling*"). Ad ottobre 2016, con la deliberazione 568/2016/R/eel, l'Autorità ha dato istruzioni al GME per l'attuazione di emendamenti al piano per lo svolgimento delle funzioni di *market coupling operator*, presentati all'unanimità da tutte le Autorità europee di regolazione, ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (CACM).

**Capacità di interconnessione** - Con la delibera 530/2016/R/eel l'Autorità ha approvato le *Harmonised Auctions Rules* (HAR) del 2017, ovvero le regole per l'allocation nell'anno 2017 dei diritti annuali e mensili di utilizzo della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione con l'estero, a favore dell'armonizzazione delle regole a livello europeo. Le HAR 2017 vanno a sostituire le *Allocation Rules for Forward Capacity Allocation*, approvate con la delibera 483/2015/R/eel e valide solo per il 2016, e sono state adottate dall'Autorità all'interno dell'ambito dell'implementazione volontaria e anticipata delle disposizioni del Regolamento Europeo 2016/1719 sulla *Forward Capacity Allocation* (FCA). Le HAR valide per il 2017 prevedono l'evoluzione, in chiave europea, del regime di *firmness* dei diritti di capacità, ovvero le regole con cui l'operatore di mercato che ha acquistato i diritti viene compensato economicamente a seguito della necessità dei gestori della rete di trasmissione di ridurre la capacità già conferita per motivi di sicurezza, con particolare attenzione alle regole specifiche per i confini italiani: l'Autorità prevede quindi il pieno allineamento alle disposizioni del futuro regolamento FCA per le frontiere sulle quali è già attivo il *market coupling*.

**Capacity market** - Basandosi sul decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2014, Terna ha posto in consultazione una proposta di disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità (Fase di prima attuazione), contenente le regole di funzionamento del mercato della capacità, adottate ai sensi del decreto legislativo 379/03, in conformità ai criteri e alle condizioni definite dall'Autorità con deliberazione ARG/elt 98/11 (così come modificata dalla delibera 375/2013/R/eel) e agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico forniti il 27 ottobre 2016. A breve distanza dalla prima consultazione, Terna ha pubblicato anche un documento recante la proposta di regole per la fase di piena attuazione del Capacity Market. A complemento del documento di Terna, nel mese di dicembre 2016, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica (DCO 713/2016/R/eel) incentrata essenzialmente su tre aspetti, non trattati nella proposta sviluppata da Terna: la definizione del valore massimo del premio riconoscibile alla capacità esistente e nuova (ipotizzato pari a 75.000 €/MW/anno in fase di prima attuazione), calcolato sommando i costi fissi standard di investimento (*capex*) e di gestione (*opex*) di un ipotetico impianto di tipo turbogas a ciclo aperto alimentato a gas

naturale; la modifica degli obblighi contrattuali previsti per i sottoscrittori di contratti di approvvigionamento di capacità, in particolare riguardo all'articolazione dei prezzi di riferimento; la definizione dei criteri per il calcolo del corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità, applicato agli utenti del dispacciamento in prelievo titolari di unità di consumo con impegni di capacità.

**Impianti essenziali** - C.V.A. Trading, quale utente del dispacciamento relativo agli impianti di produzione di proprietà della capogruppo, come già per l'anno 2015, ha scelto di sottoscrivere per l'anno solare 2016 il contratto di cui al comma 65.bis.2 della deliberazione 111/06 relativamente ai regimi alternativi degli impianti essenziali.

**Certificati bianchi** - Il 2016 è stato caratterizzato da un andamento dei prezzi dei Titoli di Efficienza Energetica in aumento, con picchi considerati da molte parti anomali, tanto da richiedere l'intervento dell'Autorità che, con deliberazione 710/2016/E/efr, ha avviato un'apposita istruttoria conoscitiva sull'andamento del mercato dei certificati bianchi, orientata all'eventuale revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario, ai soli fini di aumentare l'efficienza del meccanismo. Parallelamente, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha elaborato delle nuove Linee Guida da sottoporre al parere delle Camere, che non si sono pronunciate entro la fine dell'anno (come era invece previsto dal decreto legislativo 102/2014) a causa dei sopravvenuti mutamenti di Governo.

**Certificati verdi** - Da gennaio 2016 non trova più applicazione il meccanismo dei certificati verdi, per effetto dell'articolo 25, commi 3 e 11, del decreto legislativo 28/11, pertanto gli ultimi certificati verdi emessi dal GSE sono stati quelli relativi alle produzioni di energia elettrica dell'anno 2015 dagli impianti ammessi a beneficiare di tale strumento incentivante. In sostituzione di tale meccanismo, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che avevano già maturato il diritto a fruire dei certificati verdi è stato previsto, dall'articolo 19 del decreto interministeriale 6 luglio 2012, il riconoscimento di un incentivo sulla produzione netta incentivata, calcolato sulla base di un prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 387/03, registrato nell'anno precedente e comunicato dalla stessa Autorità (deliberazione 29/2016/R/efr).

**Winter Package** - Il *Clean Energy Package*, a lungo discusso e approvato dalla Commissione Europa a novembre 2016, include una serie di proposte volte a superare le criticità presenti nel settore energetico. Tra queste le principali riguardano il *market design*, ritenuto inadeguato alla gestione dell'incremento di generazione distribuita e allo sviluppo tecnologico, l'incertezza sugli investimenti futuri in generazione e su *capacity market* non coordinati, la bassa considerazione delle dinamiche *cross-border* per la gestione delle crisi



energetiche, la dubbia adeguatezza del sistema europeo alla transizione energetica, il lento sviluppo della concorrenza e richiesta di nuovi servizi e l'incertezza delle performance nel mercato *retail*. Per risolvere queste problematiche il *Clean Energy Package* propone la completa apertura dei mercati, in cui i consumatori devono ricoprire un ruolo attivo, in considerazione del loro elevato potenziale in termine di fornitura di servizi, ad esempio di rete; i distributori dovranno facilitare l'integrazione delle risorse distribuite e delle nuove tecnologie; la presenza di aggregatori può permettere lo sviluppo di ampie opportunità di sviluppo di servizi e business indipendenti ed autonomi dai fornitori di commodity; per gli investimenti in stoccaggi dovrà essere data priorità ai soggetti non regolati, mentre i gestori della rete di trasmissione e i distributori possono sviluppare stoccaggi per motivazioni di efficienza e sicurezza del sistema; i modelli tariffari tradizionali devono cambiare significativamente per accompagnare la nascita del nuovo mercato elettrico; i meccanismi di supporto alle fonti rinnovabili devono essere trasparenti e aperti alla partecipazione tra Stati Membri; la priorità di dispacciamento per le FER dovrà essere limitata alle nuove installazioni di piccola taglia e il *curtailment* alla produzione gestito a mercato; tutti gli operatori di mercato dovranno essere responsabili del bilanciamento e supportati da mercati regionali e con chiusura prossima al tempo reale; gli Stati Membri potranno adottare *energy efficiency obligation schemes* o misure alternative per promuovere gli interventi in efficienza energetica; le risorse per garantire l'adeguatezza del sistema dovranno essere di natura regionale.

Gli sviluppi normativi a carattere europeo sono monitorati costantemente dall'Azienda, al fine di poter mettere in atto tempestivamente le necessarie operatività per il rispetto e la tutela degli esercizi successivi.

## Personale e formazione

Per le informazioni in merito al costo del personale rinviamo a quando già commentato nella precedente sezione "*Andamento Economico*".

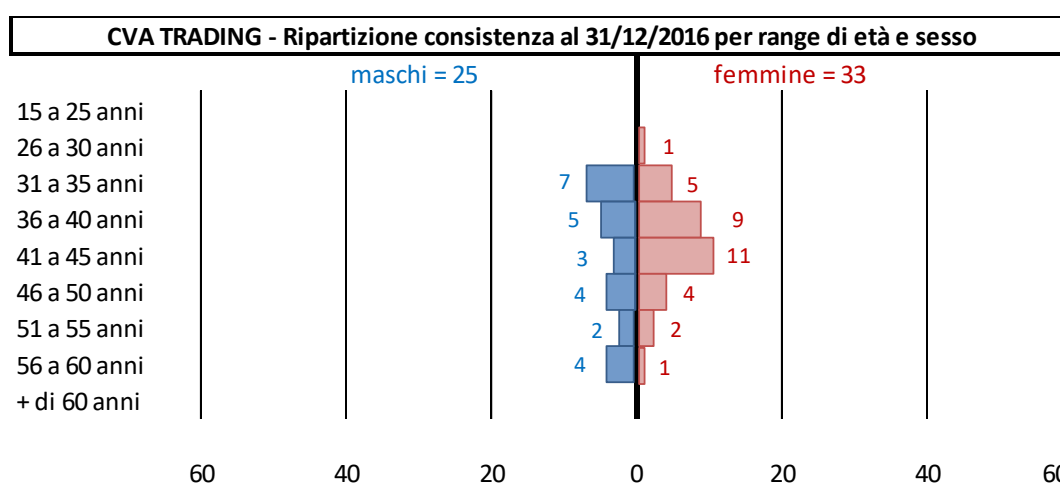
Nel 2016 l'organico medio è stato di 57 persone. La movimentazione in corso d'anno può essere così riassunta:

- n. 2 assunzioni a tempo determinato;
- n. 3 cessioni positive dal Gruppo;
- n. 2 cessioni negative al Gruppo;
- n. 2 cessazioni per scadenza contratto a tempo determinato.

Per effetto di tali variazioni si è passati dai 57 dipendenti del 31 dicembre 2015 ai 58 dipendenti del 31 dicembre 2016.

	Consistenza al 31 dicembre 2015	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2016
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	-	(1)	-	-	4
Impiegati	52	2	(2)	2	-	-	54
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>2</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58</b>

La ripartizione per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Le 2 assunzioni a tempo determinato, tutte relative a personale impiegato, sono state effettuate in conseguenza di incremento dell'attività lavorativa.

Le 2 assunzioni per incremento dell'attività lavorativa sono state effettuate presso:

- Funzione Mercato Libero → n. 1 risorsa (dipendente portatore di handicap assunto 2 volte con contratto a tempo determinato durante l'anno).

Non sono state deliberate ulteriori assunzioni nel corso del 2016.

Nel corso del 2016 sono state lavorate complessivamente 89.918,73 ore (86.995,87 ordinarie e 2.922,86 straordinarie) corrispondenti a 1.574,47 ore (1.519,58 ordinarie e 54,89 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso la Società.

Dei n.58 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2016, n.46 hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, n.6 per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e n.6 per il mantenimento del TFR in azienda.

Nell'anno 2016, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neo assunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate è di seguito indicato:

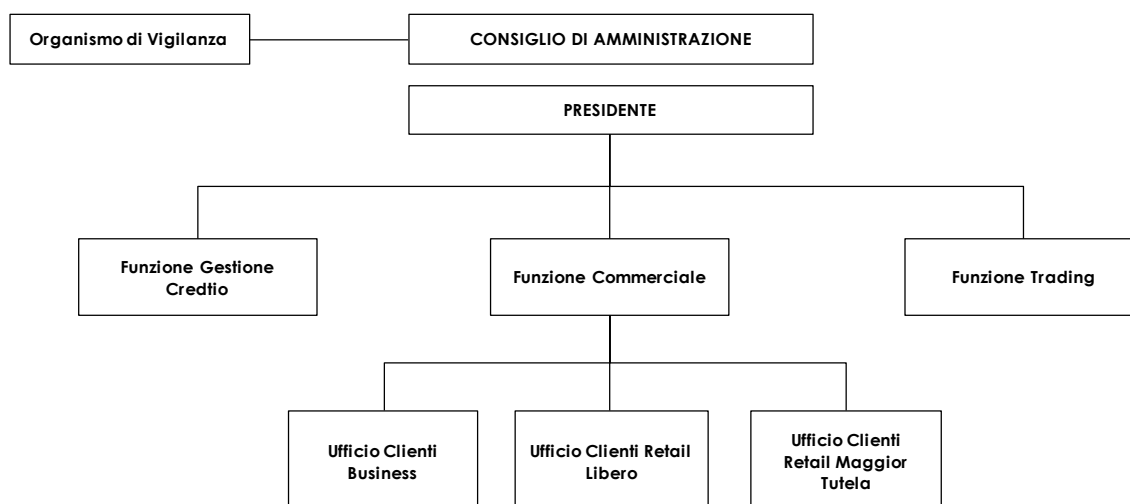
- formazione in materia di salute e sicurezza – 32 addetti;
- formazione professionale – 13 addetti;

- meeting, convegni, workshop – 3 addetti

## Organizzazione

Nel corso del 2016 si è proceduto con l'assestamento della struttura organizzativa derivante dalla riorganizzazione di dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 l'organigramma della società è il seguente:



La Società continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Durante il 2016, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche: art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione e videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali.

Con riferimento a C.V.A. Trading a s.u. sono stati firmati i seguenti verbali: modifica dell'intervallo meridiano della Funzione Commerciale/Ufficio Clienti Retail Libero, formazione Fondimpresa e Premio di risultato anno 2016, cassa 2017.

## Ricerca e sviluppo

La Vostra Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE EX ARTICOLO 2428 C.C.

### Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo, di cui C.V.A Trading è parte, opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti player nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo C.V.A., nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nel possesso del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

### Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

C.V.A. Trading è esposta ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2016 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Vostra Società ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo C.V.A. è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in

acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2016 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di energy management. In C.V.A. Trading sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito; i portafogli di trading vengono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati in termini di Value-at-Risk giornaliero al 95% di probabilità, di Stop Loss annua e di soglia di allerta definita. Presso la capogruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo C.V.A. ed alla coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da C.V.A. Trading.

Nel corso del 2016 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2016, i contratti derivati finanziari conclusi dalla Vostra Società e finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite della Società, presentano un fair value netto negativo di circa 480 migliaia di euro; in aggiunta, la Società detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio che presentano un fair value netto positivo di circa 394 migliaia di Euro.

La Vostra Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2016 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2017.

## **Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica**

Le attività di produzione e vendita di energia elettrica sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in materia di energia

elettrica potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a privilegiare determinate fonti di produzione o ad eliminare/limitare privilegi in essere su determinate categorie di produttori.

Un eventuale cambiamento potrebbe determinare una diminuzione della domanda dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo.

## Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio, il rischio fiscale è riconducibile unicamente ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa. Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologia d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. Con Sentenza n. 88/1/2012, depositata in data 13/11/2012, la Commissione Tributaria di Piacenza si è espressa con un giudizio intermedio, rigettando il ricorso proposto dalla Società afferente le accise, ma annullando le sanzioni irrogate dall'ufficio. La Società, non ritenendo fondate le argomentazioni espresse in Sentenza, ha presentato in data 09/05/2013 appello avverso la stessa presso la Commissione Tributaria Regionale. In attesa della definizione del contenzioso, la Società ha comunque provveduto, in via cautelativa, al versamento delle accise richieste dall'Agenzia. Con Sentenza n. 3382, depositata in data 29/11/2016, la C.T.R. di Bologna, in riforma della sentenza impugnata, ha accolto l'appello della società annullando i provvedimenti emessi dell'Agenzia delle Dogane. A seguito del dispositivo favorevole, in forza del disposto dell'art. 68, D. Lgs. N. 546/1992 e di quanto più diffusamente affermato dalla Circolare n. 49/E del 2010 in data 22/12/2016, C.V.A. Trading ha presentato all'Agenzia delle Dogane istanza di rimborso dei crediti annullati (Euro 699.966) oltre agli interessi e alle indennità di mora. Si rileva inoltre che in data 5/05/2017 l'Avvocatura Generale dello stato ha notificato a C.V.A. Trading S.r.l. ricorso per la cassazione della sopramenzionata sentenza della CTR di Bologna. La società presenterà nei termini di legge il controricorso per cassazione.

## Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività commerciale svolta dalla C.V.A. Trading non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia, la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza e ai controlli qualitativi in materia di inquinamento

ambientale e smaltimento dei rifiuti. Il Gruppo ha adottato una politica, in materia di ambiente, rivolta non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche al miglioramento continuo. Il mantenimento della certificazione ambientale ISO conferma ed assicura l'impegno del Gruppo nella salvaguardia dell'ambiente e nell'uso razionale delle risorse naturali.

Tali attività sono svolte nel rispetto delle normative vigenti.

Peraltro, non si evidenziano sanzioni o pene inflitte a C.V.A. Trading per danni ambientali.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie, nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Vostra Società è prudente, nel senso che la Società adotta un'opportuna strategia per evitare criticità. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo è stato perseguito grazie all'intervento della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u., con la quale è stato sottoscritto, in data 2 gennaio 2013, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si potrà gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla controllante ed ammontante a 100.000 migliaia di euro.

## Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Vostra Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto "credit standing" della controparte.

Per C.V.A. Trading, l'esposizione al rischio credito è principalmente legata alla corretta valutazione del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del mercato Libero,



si è strutturata implementando strumenti per la valutazione del cliente “business” al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l’attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato Libero attivi nei segmenti clienti definiti “small business” e “domestico” e del mercato della “Maggior Tutela”, la Vostra Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati verso la clientela “business”.

Tali azioni hanno permesso di rilevare a bilancio nel corso del 2016, nonostante la crisi economica e finanziaria in atto, costi per svalutazione dei crediti vantati verso la clientela per soli 48 migliaia di euro, stante la congruità del fondo accertato nei passati esercizi (nel 2015 non vi sono stati costi di svalutazione rilevati a conto economico, mentre nel 2014 i costi per svalutazione ammontavano a 847 migliaia di euro per il 0,075% del valore della produzione).

## TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

---

Relativamente al “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Società ha provveduto - in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti - ad adottare le misure minime di sicurezza contenute negli artt. 33-36 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

A tal proposito, si ricorda come il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 gennaio 2012, abbia previsto, all'art. 47, l'abolizione dell'obbligo di predisporre ed aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS). Tuttavia – in un’ottica di maggior tutela – il Gruppo CVA ha provveduto a redigere comunque tale documento, unico e valido per tutte le società facenti parte dello stesso. Il suddetto DPS descrive le misure adottate dalle società nella protezione dei dati personali, con particolare riferimento a quelli sensibili e giudiziari, così come definiti all’art. 4 comma 1 lett. d) ed e) del Codice della Privacy.

Infine, per il tramite della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u., nominata Responsabile esterno al trattamento dei dati personali, la Società ha altresì adempiuto alle disposizioni contenute nel Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008 - Misure e accorgimenti prescritti ai Titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratori di Sistema - provvedendo ad effettuare la periodica verifica delle attività.

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

---

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere la Società dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell’interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e dipendenti, la Società si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza (di seguito anche “Organismo” e/o “OdV”) all’uopo nominato.

L’Organismo è composto da quattro membri nominati che, come detto, vigilano sul funzionamento e l’osservanza del Modello; l’OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse

strutture aziendali interessate. Nel corso dell'esercizio 2016, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione è stata aggiornata la mappatura dei rischi aziendali inerenti ai reati presupposto del D. Lgs. 231/2001, sono state formalizzate diverse attività di monitoraggio sui processi sensibili della Società e sono state poste in essere le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento, il cui aggiornamento è stato opportunamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è entrato in vigore nel mese di ottobre.

Al tempo stesso, il medesimo Organo sociale ha approvato i documenti contenenti le valutazioni effettuate rispetto alle fattispecie di reato ritenute non realizzabili nel contesto aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Inoltre, si è provveduto a ratificare l'entrata in vigore della quarta versione del Codice Etico e di Comportamento e del Piano Anti Corruzione; entrambi i documenti – predisposti e deliberati dalla controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. – sono da considerarsi unici per l'intero Gruppo CVA.

Nell'ambito della propria operatività, l'Organismo di Vigilanza ha posto particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), nonché della tutela ambientale (D. Lgs. 152/2006), proseguendo la fattiva collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con le competenti strutture aziendali.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le evoluzioni della Società, delle attività svolte e della normativa di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando C.V.A. Trading nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale della stessa.

### **Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate**

La Vostra Società non detiene partecipazioni di controllo in altre Società, mentre è sottoposta al controllo della società C.V.A. S.p.A. a s.u., che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico C.V.A. S.p.A. a s.u..

Nell'ambito della nota integrativa vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la Società



che esercita l'attività di direzione e coordinamento (C.V.A. S.p.A. a s.u.), con le altre società dalla stessa controllate (Deval S.p.A. a s.u., Idroenergia S.c.r.l. e Valdigne Energie S.r.l.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2016 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari. Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato, quando non concluse o dettate da specifiche condizioni normative.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo della presente relazione per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le Società dalla stessa controllate;
- si precisa che le operazioni intercorse con i suddetti soggetti sono avvenute a normali condizioni di mercato;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo C.V.A. ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Vostra Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo CVA e le altre parti correlate nell'esercizio di riferimento:

Società	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
<b>Società controllante</b>	<b>44.998</b>	<b>93.065</b>	<b>3.026</b>	<b>42.748</b>	<b>99.890</b>	<b>37</b>	<b>21</b>	<b>145.929</b>	<b>1.206</b>
CVA S.p.A.	44.998	93.065	3.026	42.748	99.890	37	21	145.929	1.206
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	<b>166</b>	-	-	<b>187</b>	-	-	<b>203</b>	-
Deval S.p.A.	-	165	-	-	180	-	-	189	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	1	-	-	6	-	-	1	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-	-	13	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>	-	-	<b>(6)</b>	-
Cervino S.p.A.	-	1	-	-	1	-	-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-
Monterosa S.p.A.	-	-	-	-	(11)	-	-	-	-
Pila S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Altre	-	2	-	-	12	-	-	-	-

Società	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
<b>Società controllante</b>	-	<b>131.665</b>	-	-	<b>175.292</b>	<b>3.277</b>	<b>13.798</b>	<b>168.896</b>	-
CVA S.p.A.	-	131.665	-	-	175.292	3.277	13.806	168.896	-
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	<b>10.316</b>	-	-	<b>5.326</b>	-	<b>83</b>	<b>5.289</b>	-
Deval S.p.A.	-	10.315	-	-	5.224	-	83	5.115	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	0	-	-	102	-	-	174	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cervino S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Monterosa S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pila S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Società	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
<b>Società controllante</b>	<b>1.371</b>	<b>211</b>	<b>130</b>	<b>1.284</b>	<b>-</b>	<b>155</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>	<b>293</b>
CVA S.p.A.	1.371	211	130	1.284	-	155	1.331	-	293
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>207</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>233</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>334</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
Deval S.p.A.	186	5	-	201	2	-	163	6	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	9	-	-	10	-	-	(8)	-	-
Altre Società Gruppo CVA	12	-	-	22	-	-	179	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>9.399</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.602</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Cervino S.p.A.	2.372	-	-	1.609	-	-	1.833	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	1.177	-	-	797	-	-	695	-	-
Monterosa S.p.A.	2.606	-	-	1.737	-	-	1.564	-	-
Pila S.p.A.	1.475	-	-	971	-	-	914	-	-
Altre	1.768	-	-	1.489	-	-	1.156	-	-

Società	Anno 2016			Anno 2015			Anno 2014		
	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
<b>Società controllante</b>	<b>116.697</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>162.902</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>155.922</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
CVA S.p.A.	116.697	5	-	162.902	-	4	155.922	-	8
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>50.039</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.184</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.267</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Deval S.p.A.	50.039	-	-	50.835	-	-	46.506	-	-
Idroenergia S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	4.349	-	-	3.761	-	-
Altre Società Gruppo CVA	63	-	-	1	-	-	1	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Cervino S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Monterosa S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pila S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'anno 2016, C.V.A. Trading ha intrattenuto i seguenti principali rapporti con

la società controllante e le sue controllate:

- Prestazione di servizi da parte della Controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.
  - Servizi di outsourcing: nel corso dell'esercizio sono stati acquistati dalla controllante: servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per AEEGSI ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff.

I corrispettivi per tali attività sono stati determinati - secondo le modalità previste dal contratto rinnovato in data 30 aprile 2016 - in totali Euro 12.352 migliaia. Per tali servizi C.V.A. Trading ha versato un acconto complessivo di Euro 403 migliaia e presenta al termine dell'esercizio debiti per fatture ricevute per l'intero corrispettivo dovuto di Euro 14.578 migliaia (comprensivo di IVA).

Nel corso del 2016, come previsto specificatamente dal contratto, sono stati rideterminati i corrispettivi dovuti alla controllante per i servizi fruiti nell'esercizio 2015. Tale rideterminazione ha generato sopravvenienze passive per Euro 1.015 migliaia, in quanto il ricalcolo, come definito al punto 5.2.b del contratto, ha differito complessivamente di più o meno del 5% rispetto al costo pieno del servizio dell'anno precedente.

- Compensi del Consiglio di Amministrazione: sono dovuti alla controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. i compensi degli Amministratori di questa dipendenti Per l'anno 2016 tali compensi sono stati pari a un totale di Euro 16 migliaia e risultano ancora da saldare e dunque iscritti tra i debiti.
  - Utilizzo marchio Eaux de la Vallée: la Società nel corso dell'esercizio ha utilizzato il marchio Eaux de la Vallée, di proprietà della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.. A fronte di tale utilizzo è dovuto alla controllante un corrispettivo di 156 migliaia di euro. Tale importo risulta ancora da saldare ed è iscritto tra i debiti.



- Locazioni: la Società ha sostenuto costi per Euro 61 migliaia relativi alla locazione di locali adibiti ad ufficio per la sede secondaria sita in Aosta, Via Clavalité 8.
- Rapporti finanziari con la Controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.:
  - La controllante, a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società nei confronti dei fornitori, ha rilasciato fideiussioni per un valore totale, al 31/12/2016, di Euro 156.788 migliaia. Per la prestazione di tale servizio di garanzia, la Società ha riconosciuto alla controllante una commissione di Euro 318 migliaia.

La società ha sottoscritto con la controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. Al termine dell'esercizio il conto corrente inter societario presentava un saldo a credito di Euro 44.972 migliaia. Nel corso dell'anno sono maturati interessi attivi sulle giacenze depositate sul conto corrente inter societario per Euro 130 migliaia di euro. A valere su tale conto la controllante ha concesso a C.V.A. Trading un affidamento per scoperto di c/c di Euro 100.000 migliaia.

Al termine dell'esercizio risultano crediti finanziari verso la controllante per Euro 26 migliaia.

- **Convenzione di consolidato fiscale con la controllante:** la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" (come meglio dettagliato in nota integrativa) ed ha siglato con la controllante una convenzione volta a regolare i rapporti che ne emergono. In particolare la convenzione prevede la cessione delle poste rilevanti fiscalmente a valori nominali. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla Società un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la Società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente viene riconosciuto un compenso pari al 100% dell'aliquota IRES ordinaria. Al 31/12/2016 la società vanta un provento verso la controllante a seguito della piena remunerazione del trasferimento della propria base imponibile negativa all'interno del consolidato fiscale (pari a Euro 211 migliaia).



Risultano iscritti a bilancio il credito per il provento fiscale maturato (di cui sopra), il credito verso la controllante per gli acconti IRES versati alla stessa (pari ad Euro 284 migliaia), nonché il credito verso la controllante di Euro 37 migliaia per la richiesta di rimborso dell'imposta IRES per l'IRAP non dedotta negli anni dal 2007 al 2011.

- **Liquidazione IVA di Gruppo:** la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo. Per tale ragione, al 31/12/2016, risultano iscritti a bilancio crediti per Euro 2.494 migliaia, pari al netto tra il debito IVA maturato nel mese di dicembre e trasferito nell'IVA di gruppo (Euro 593 migliaia) e il credito derivante dal pagamento dell'acconto IVA alla controllante (Euro 3.087).
- Rapporti commerciali intrattenuti con la controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.
  - Somministrazione di energia elettrica: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alla controllante per un valore totale di Euro 1.380 migliaia, di cui Euro 41 migliaia derivanti da sopravvenienze attive sui valori dell'energia elettrica somministrata, ed Euro 10 migliaia per agevolazioni tariffarie sulle vendite di energia elettrica ad alcuni dei suoi dipendenti. A fronte di tali servizi, la Società presenta un credito commerciale per Euro 152 migliaia.
  - Acquisto di energia: la Società ha acquistato dalla controllante la totalità dell'energia da questa generata con le centrali di sua proprietà. Il corrispettivo riconosciuto è stato pari ad Euro 116.261 migliaia. Come previsto dal contratto in essere, C.V.A. Trading ha versato nel 2016 acconti per Euro 92.913 migliaia e ha accertato al termine dell'esercizio debiti per fatture da ricevere per Euro 117.052 migliaia.
  - Acquisto Garanzie di Origine: la Società ha acquistato dalla controllante le Garanzie di Origine sulla produzione di energia idroelettrica per un valore totale di Euro 436 migliaia.
- Rapporti commerciali con Valdigne Energie S.r.l.:
  - Somministrazione di energia: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alla consociata per un valore totale di Euro 9 migliaia. I conguagli sui consumi della consociata, di competenza di anni precedenti, hanno generato sopravvenienze attive per Euro 1 migliaia. A fronte di questo rapporto di somministrazione risultano iscritti a bilancio crediti commerciali per Euro 1 migliaia.



- Acquisto di energia: nell'esercizio 2016, la Società non ha rinnovato il contratto di acquisto di energia elettrica.
- Rapporti commerciali con la consociata Deval S.p.A. a s.u.:
  - Servizi di trasporto e vari: la società consociata Deval S.p.A., quale impresa concessionaria della distribuzione nel territorio valdostano, ha erogato i servizi di trasporto per un valore di totali Euro 48.897 migliaia, nonché altri servizi (quali contributi fissi, di allacciamento, indennizzi e sopravvenienze relative a tali servizi) pari a Euro 1.138 migliaia. Con riferimento a tale rapporto commerciale, si registrano, a fine esercizio, debiti per Euro 10.315 migliaia.
  - Gestione delle agevolazioni tariffarie ai dipendenti: nel corso dell'esercizio la Società ha fornito alla società consociata il servizio di gestione e determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni suoi dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela. Per tale servizio la Società ha maturato il diritto a vedersi riconosciuti dalla consociata Euro 38 migliaia, corrispondenti al totale delle riduzioni tariffarie concesse ai suoi dipendenti di competenza 2016.
  - Somministrazione di energia: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alle cabine di distribuzione di proprietà della consociata per un valore totale di Euro 147 migliaia. A fronte di questo rapporto di somministrazione risultano iscritti a bilancio crediti commerciali per Euro 162 migliaia di euro.
  - Locazione fabbricato sito in Verres: la Società nel corso dell'esercizio ha locato dalla consociata Deval S.p.A. a s.u. i locali di Verres adibiti ad ufficio clienti. I canoni di competenza del 2016 sono pari ad Euro 4 migliaia.
- Rapporti commerciali con altre parti correlate:
  - I rapporti con le altre parti correlate, rappresentate principalmente dalla società Finaosta S.p.A. e dalle altre società da questa controllate, sono rappresentati principalmente dall'erogazione dei servizi di fornitura di energia elettrica a condizioni di mercato da parte di C.V.A. Trading. In particolare, durante l'esercizio, la Società ha somministrato energia ad altre Società per un valore totale di Euro 9.399 migliaia nell'esercizio 2016, principalmente nei confronti di: Cervino S.p.A. (Euro 2.372 migliaia), Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A. (Euro 1.177 migliaia), Monterosa S.p.A. (Euro 2.606 migliaia) e Pila S.p.A. (Euro 1.476 migliaia). A fronte di tali servizi, la Società vanta complessivamente crediti

commerciali per Euro 3 migliaia nell'esercizio 2016

## Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2016, C.V.A. Trading non risultava in possesso direttamente, per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona né di quote proprie né di azioni della Società controllante.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Le attese per il 2017 restano positive anche se si ipotizza che i risultati della Vostra Società risentiranno della volatilità dei prezzi dell'energia elettrica e della forte competitività nel mercato della clientela business.

Inoltre nel 2017 è ipotizzabile vedere intensificarsi il lancio di campagne commerciali volte a favorire la migrazione della clientela dal mercato di Maggior Tutela, che verosimilmente e salvo eventuali proroghe terminerà dal prossimo 1° luglio 2018 (il testo del DdL Concorrenza approvato dal Senato il 3 maggio ed ora all'analisi della Camera prevede la proroga al 1° luglio 2019), verso il mercato libero anche in considerazione dello scarso interesse dimostrato dai consumatori per il mercato della Tutela Simile.

In tale contesto la strategia di breve termine della Vostra Società si focalizzerà nel mantenimento, in termini di volumi, della propria presenza nel mercato business e nella fidelizzazione della clientela Retail da realizzarsi con il lancio di un nuovo piano commerciale per la migrazione della stessa dal servizio di maggior tutela al mercato libero con focus principale per il mercato valdostano.

Le offerte verranno promosse con campagne pubblicitarie in particolare in Valle d'Aosta per incentivare il più possibile dei circa 80 mila clienti che non sono ancora passati sul mercato libero alla migrazione a tale mercato. Le offerte saranno valide anche per la clientela del servizio della maggior tutela somministrata oltre il territorio della Valle d'Aosta e verranno ad essa proposte tramite l'aggiornamento del sito web della Società, tramite l'ausilio dei nostri clienti business, dei loro dipendenti, e quindi senza l'ausilio di agenti esterni e/o di call center.

## Elenco delle sedi secondarie

C.V.A. Trading, al 31/12/2016, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4;
- Verres, Via Circonvallazione 50.

## BILANCIO AL 31/12/2016

### CONTO ECONOMICO

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>Ricavi</b>							
Ricavi delle prestazioni	(1)	970.624.498	10.976.417	1.079.409.654	8.118.807	1.127.741.298	7.826.507
Altri ricavi e proventi	(2)	4.305.184	4.921	4.308.428	1.680	2.079.190	6.120
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>		<b>974.929.682</b>		<b>1.083.718.082</b>		<b>1.129.820.488</b>	
<b>Costi operativi</b>							
Costi per materie prime e servizi	(3)	967.600.200	166.798.479	1.074.340.984	218.087.185	1.131.230.229	206.189.826
Costi del personale	(4)	3.509.007	-	3.932.642	-	4.104.699	-
Altri costi operativi	(5)	684.712	4.583	659.436	-	694.498	-
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</b>		<b>971.793.919</b>		<b>1.078.933.062</b>		<b>1.136.029.426</b>	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)</b>		<b>3.135.763</b>		<b>4.785.020</b>		<b>(6.208.938)</b>	
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>							
Ammortamenti	(1)-(2)	272.387	-	333.835	-	430.555	-
Accantonamenti e svalutazioni	(6)	48.010	-	-	-	846.981	-
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)</b>		<b>320.397</b>	<b>-</b>	<b>333.835</b>	<b>-</b>	<b>1.277.536</b>	<b>-</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)</b>		<b>2.815.366</b>		<b>4.451.185</b>		<b>(7.486.474)</b>	
<b>Gestione finanziaria</b>							
Proventi finanziari	(7)	529.772	130.414	671.163	155.028	689.940	292.682
Oneri finanziari	(7)	67.953	-	51.233	3.858	48.113	8.276
<b>TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>		<b>461.819</b>		<b>619.930</b>		<b>641.827</b>	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>3.277.185</b>		<b>5.071.115</b>		<b>(6.844.647)</b>	
Imposte sul reddito	(8)	1.094.647	(210.882)	978.551	-	(1.837.001)	-
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>		<b>2.182.538</b>		<b>4.092.564</b>		<b>(5.007.646)</b>	
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>2.182.538</b>		<b>4.092.564</b>		<b>(5.007.646)</b>	

## Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

<i>Importi in Euro</i>	<b>Note</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>Risultato del periodo (A)</b>	<b>(14)</b>	<b>2.182.538</b>	<b>4.092.564</b>	<b>(5.007.646)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)</b>				
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(14)	5.841.981	-	-
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)</b>		<b>5.841.981</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)</b>				
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(14)	12.477	8.699	(59.436)
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)</b>		<b>12.477</b>	<b>8.699</b>	<b>(59.436)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)</b>		<b>5.854.458</b>	<b>8.699</b>	<b>(59.436)</b>
<b>Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)</b>		<b>8.036.996</b>	<b>4.104.263</b>	<b>(5.067.082)</b>

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>							
<b>Attività non correnti</b>							
Attività materiali	(9)	32.036	-	14.829	-	56.664	-
Attività immateriali	(10)	330.564	-	592.958	-	884.959	-
Partecipazioni	(11)	1.091	973	118	-	118	-
Attività per imposte anticipate	(12)	1.548.107	-	2.833.083	-	4.666.957	-
Altre attività non correnti	(13)	188.041	-	192.034	-	149.120	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>2.099.839</b>		<b>3.633.022</b>		<b>5.757.818</b>	
<b>Attività correnti</b>							
Rimanenze	(14)	22.693	-	2.740	-	1.857	-
Crediti commerciali	(15)	228.086.789	93.233.160	251.103.427	100.080.256	297.702.617	146.126.609
Crediti per imposte sul reddito	(16)	660.709	531.853	298.579	36.990	590.732	63.996
Altri crediti tributari	(17)	7.913.260	2.493.944	1.968.245	-	3.416.485	1.141.670
Derivati	(18)	3.488.106	-	6.422.962	-	10.425.641	-
Altre attività finanziarie correnti	(19)	44.998.339	44.998.339	42.748.000	42.748.000	21.104	21.104
Altre attività correnti	(20)	11.727.749	-	3.063.278	-	1.321.168	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(21)	2.165.181	-	6.042.285	-	5.452.539	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>299.062.826</b>		<b>311.649.516</b>		<b>318.932.143</b>	
<b>Attività classificate come possedute per la vendita</b>							
		-		-			
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>301.162.665</b>		<b>315.282.538</b>		<b>324.689.961</b>	

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo**

Importi in Euro	Note	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		17.846.446	-	12.013.807	-	11.287.035	-
Utili/(Perdite) accumulate		(915.082)	-	(5.007.646)	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio		2.182.538	-	4.092.564	-	(5.007.646)	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>(22)</b>	<b>22.113.902</b>		<b>14.098.725</b>		<b>9.279.389</b>	
<b>PASSIVITA'</b>							
<b>Passività non correnti</b>							
Benefici ai dipendenti	(23)	667.632	-	904.127	-	1.069.845	-
Fondi per rischi ed oneri	(9)	787.304	-	787.304	-	787.304	-
Passività per imposte differite	(12)	2.266.053	-	11.932	-	26.778	-
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.720.989</b>		<b>1.703.363</b>		<b>1.883.927</b>	
<b>Passività correnti</b>							
Debiti commerciali	(24)	266.191.642	141.980.781	277.704.685	180.617.332	270.579.588	174.185.322
Debiti per imposte sul reddito	(25)	-	-	150.886	150.886	59.592	-
Altri debiti tributari	(26)	970.383	-	6.806.319	3.125.318	2.665.267	-
Derivati	(18)	3.574.900	-	10.068.038	-	19.324.829	-
Altre passività correnti	(27)	4.590.849	-	4.750.522	-	7.008.081	-
Altre passività finanziarie	(19)	-	-	-	-	13.889.288	13.889.288
<b>Totale passività correnti</b>		<b>275.327.774</b>		<b>299.480.450</b>		<b>313.526.645</b>	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>301.162.665</b>		<b>315.282.538</b>		<b>324.689.961</b>	



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>Euro</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti</i>	<i>Riserva di cash flow hedge</i>	<i>Utili/ (Perdite) accumulati</i>	<i>Risultato netto esercizio</i>	<i>Totale</i>
Al 1 gennaio 2014	3.000.000	600.000	9.043.640	-	-	601	1.240.297	13.884.538
<b>Riparto utili / (perdite) 2013</b>								
- <i>utili / (perdite) portati a nuovo</i>	-	-	1.240.297	-	-	-	(1.240.297)	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>								
- <i>utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto</i>	-	-	-	(59.436)	-	-	-	(59.436)
- <i>utile dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	(5.007.646)	(5.007.646)
<b>Altri movimenti</b>	-	-	462.534	-	-	(601)	-	461.933
Al 31 dicembre 2014	3.000.000	600.000	10.746.471	(59.436)	-	-	(5.007.646)	9.279.389
Al 1 gennaio 2015	3.000.000	600.000	10.746.471	(59.436)	-	-	(5.007.646)	9.279.389
<b>Riparto utili / (perdite) 2014</b>								
- <i>utili / (perdite) portati a nuovo</i>	-	-	-	-	-	(5.007.646)	5.007.646	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>								
- <i>utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto</i>	-	-	-	8.699	-	-	-	8.699
- <i>utile dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	4.092.564	4.092.564
<b>Altri movimenti</b>	-	-	718.073	-	-	-	-	718.073
Al 31 dicembre 2015	3.000.000	600.000	11.464.544	(50.737)	-	(5.007.646)	4.092.564	14.098.725
Al 1 gennaio 2016	3.000.000	600.000	11.464.544	(50.737)	-	(5.007.646)	4.092.564	14.098.725
<b>Riparto utili / (perdite) 2015</b>								
- <i>utili portati a nuovo</i>	-	-	-	-	-	4.092.564	(4.092.564)	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>								
- <i>utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto</i>	-	-	-	12.477	5.841.981	-	-	5.854.458
- <i>utile dell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	2.182.538	2.182.538
<b>Altri movimenti</b>	-	-	(21.819)	-	-	-	-	(21.819)
Al 31 dicembre 2016	3.000.000	600.000	11.442.725	(38.260)	5.841.981	(915.082)	2.182.538	22.113.902

## Rendiconto Finanziario

<i>Importi in Euro</i>	Anno 2016		Anno 2015		Anno 2014	
	<i>Totale</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui parti correlate</i>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>						
Utile / (perdita) dell'esercizio	2.182.538	-	4.092.564	-	(5.007.625)	-
Imposte sul reddito	1.094.647	(210.882)	978.551	-	(1.837.001)	-
Interessi passivi / (interessi attivi)	(525.605)	-	(871.504)	-	(652.561)	-
<b>1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>2.751.580</b>		<b>4.199.611</b>		<b>(7.497.187)</b>	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>						
Accantonamenti / (proventizzazioni) fondi	32.155	-	235.993	-	392.947	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	272.387	-	325.254	-	430.555	-
Svalutazioni/(rivalutazioni) per perdite durevoli di valore	48.010	-	8.581	-	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	51.784	-	1.551	-	847.280	-
<b>Totale rettifiche elementi non monetari</b>	<b>404.336</b>		<b>571.379</b>		<b>1.670.782</b>	
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>						
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>						
Decremento/(incremento) rimanenze nette e relativi acconti	(19.953)	-	(883)	-	6.139	-
Decremento/(incremento) crediti commerciali vs clienti netti terzi e infragruppo	23.016.638	6.847.096	46.599.190	46.046.353	17.026.286	27.774.772
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori terzi e infragruppo	(11.513.043)	(38.636.551)	7.125.097	6.432.010	(49.993.854)	(43.068.970)
Decremento/(Incremento) crediti per imposte sul reddito e altri crediti tributari	(5.022.169)	(2.988.807)	3.574.267	1.168.676	(2.096.093)	1.114.664
Decremento/(Incremento) debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	(3.732.701)	(3.276.204)	4.217.500	3.276.204	(20.367.913)	(2.595.710)
Decremento/(Incremento) strumenti finanziari	(3.558.282)	-	(5.254.112)	-	7.162.394	-
Decremento/(Incremento) altre attività e passività correnti	(3.849.602)	-	(5.048.019)	-	2.123.380	-
<b>Totale rettifiche variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(4.679.112)</b>		<b>51.213.040</b>		<b>(46.139.661)</b>	
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>						
<i>Altre rettifiche</i>						
Interessi incassati/(pagati)	529.504	-	828.304	-	651.095	-
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(530.701)	-	779.157	-	(1.297.110)	-
(Utilizzo dei fondi)	(198.923)	-	(398.735)	-	445.188	-
<b>Totale rettifiche flusso finanziario</b>	<b>(200.120)</b>		<b>1.208.726</b>		<b>(200.827)</b>	
<b>Flusso finanziario della gestione operativa (A)</b>	<b>(1.723.316)</b>		<b>57.192.756</b>		<b>(52.166.893)</b>	
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>						
<i>Immobilizzazioni materiali</i>						
(Investimenti)	6.069	-	-	-	(544)	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>						
(Investimenti)	21.130	-	-	-	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>						

(Investimenti)	69.352	-	(57.009)	-	(883)	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>96.551</b>	<b>-</b>	<b>(57.009)</b>	<b>-</b>	<b>(1.427)</b>	<b>-</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>						
<i>Mezzi di terzi</i>						
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie correnti	(2.250.339)	(2.250.339)	(56.546.001)	(56.546.001)	51.210.682	51.210.682
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(2.250.339)</b>		<b>(56.546.001)</b>		<b>51.210.682</b>	
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(3.877.104)</b>		<b>589.746</b>		<b>(957.638)</b>	
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>6.042.285</b>	<b>-</b>	<b>5.452.539</b>	<b>-</b>	<b>6.410.177</b>	<b>-</b>
<i>di cui:</i>						
- depositi bancari e postali	6.041.603	-	5.451.732	-	6.409.044	-
- assegni	108	-	214	-	64	-
- danaro e valori in cassa	574	-	593	-	1.069	-
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>2.165.181</b>	<b>-</b>	<b>6.042.285</b>	<b>-</b>	<b>5.452.539</b>	<b>-</b>
<i>di cui:</i>						
- depositi bancari e postali	2.164.134	-	6.041.603	-	5.451.732	-
- assegni	565	-	108	-	214	-
- danaro e valori in cassa	482	-	574	-	593	-

## Note Illustrative al Bilancio

### INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il bilancio d'esercizio della C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "C.V.A. Trading S.r.l." o "la Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione in data 12 maggio 2017. La Società, ed il Gruppo CVA di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

### FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati in sede di "*First Time Adoption (FTA)*", come indicato nell'allegato documento "*Prima applicazione dei principi contabili IFRS*", a cui si rinvia per maggiori informazioni in merito alle scelte adottate dalla Società in sede di prima applicazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi potenziali e le passività per distribuzioni non monetarie che sono iscritti al fair value. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del fair value e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura. Il bilancio d'esercizio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

La società si è avvalsa del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio d'esercizio in considerazione del fatto che la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ha comportato la necessità di organizzare e stimare in maniera adeguata l'impatto derivante dall'applicazione delle nuove norme sull'esercizio in chiusura e sui

periodi comparativi.

Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio agli esercizi precedente chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

## SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

### Attività materiali

#### Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Attrezzature industriali e commerciali	5% - 50%
Impianti e macchinari	8% - 20%
Migliorie su beni di terzi	11%
Altri beni	6% - 20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

#### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri

finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

## Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Aliquote di amm.to (%)</b>
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno	20%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo



del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno e, con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

## Partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, sono valutate al fair value, ove possibile. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

## Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

### Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Rientrano nella definizione di strumento derivato dello IAS 39 sia i contratti di natura

finanziaria (commodity swap e commodity future) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi della Società in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo della Società (cd. 'uso proprio') sono, invece normalmente iscritti al costo.

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, (quali contratti termine, commodity swap o commodity future) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di trading, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali la Società applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (cash flow hedge), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente

efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono contabilizzate come segue.

### **Coperture di fair value (fair value hedge)**

Il fair value hedge è utilizzato dalla Società con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati di questo tipo che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value del sottostante che sono attribuibili al rischio coperto.

Nel caso in cui la relazione di copertura si dimostri inefficace o qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto è ammortizzato a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### **Coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge)**

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati a un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)"; tali importi verranno rilevati nel conto economico nel momento in cui l'operazione cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia viene invece rilevata direttamente a conto economico. Più in particolare le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate a conto economico tra i proventi e gli oneri operativi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevate a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

### **Valutazione del fair value**

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- **Livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la

categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

### **Crediti e debiti commerciali**

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

### **Benefici ai dipendenti**

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti*, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero")
- Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

## Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene (generalmente alla data di consegna della merce);
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

## Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

## Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

## Proventi ed oneri finanziari

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano

interessi e dividendi sono rilevati in bilancio al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.
- I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:
- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi;

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

## Imposte sul reddito

### **Imposte correnti**

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### **Imposte differite**

Le imposte differite sono calcolate alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive



e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

### Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

## USO DI STIME

---

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico complessivo nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

## Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore, si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola unità generatrice di flussi finanziari ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit o CGU), nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari sulla base dei dati prospettici correnti che riflettono un orizzonte temporale di cinque anni. Il costo del capitale della Società, determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), è utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche esterne e indagini finanziarie. Le assunzioni fatte tengono conto del tasso di inflazione specifico del Paese per il periodo considerato. Il costo dei materiali previsto si basa su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Anche l'andamento del costo del personale è previsto a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari, sulla base dei contratti collettivi in essere. Dalle previsioni dei flussi finanziari il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari è determinato sulla base della stima di un determinato tasso di sconto ante imposte ed un tasso di crescita. I flussi finanziari attesi dopo la fine dell'orizzonte temporale dei cinque anni sono estrapolati utilizzando una media ponderata dei flussi finanziari del periodo considerato

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

## Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

### Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla Società sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

## Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del valori nominale.

Il fondo rischi su crediti riflette la miglior stima effettuata dal management in merito alle perdite connesse al portafoglio crediti della Società alla data di riferimento del bilancio. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il

cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

## Benefici ai dipendenti

Come più sopra specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, la Società attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

## Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

### **Valore recuperabile delle imposte differite attive**

Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'ottenimento di un reddito imponibile futuro sufficiente per consentire di recuperare, in tutto o in parte, il beneficio derivante da tali imposte. Il valore recuperabile delle imposte differite attive dipende dalla capacità della Società di generare un sufficiente reddito imponibile futuro nel periodo in cui si presume che le differenze temporanee deducibili si riverseranno e le perdite fiscali riportabili a nuovo potranno essere utilizzate. Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività). Inoltre, la società stima l'impatto dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili sugli utili e considera anche il periodo durante il quale tali attività potrebbero essere recuperate.

Tali stime e ipotesi sono soggette a un elevato grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti a causa di eventi non previsti potrebbero determinare un impatto significativo sulla valutazione delle imposte differite attive

## PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

---

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016, ma non si rilevano effetti materiali significativi sul bilancio della Società a seguito della loro prima applicazione:

#### ***Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015)***

Questa modifica è in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente e, pertanto, è stata applicata per la prima volta nell'anno 2016. Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Questa modifica non è rilevante per la Società, dato che non ha dei piani che prevedono contributi dei dipendenti o di terze parti.

#### ***Miglioramenti annuali agli International Financial Reporting Standard: Ciclo 2010-2012***

Questi miglioramenti sono in vigore dal 1 febbraio 2015 ed includono i seguenti miglioramenti:

#### ***IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni***

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- i Una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;

- ii Un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- iii Un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso Gruppo;
- iv Una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- v Se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta;

Questi miglioramenti non sono rilevanti per la Società.

### ***IFRS 3 - Aggregazioni aziendali***

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al fair value con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dell'IFRS 9 (o dello IAS 39, a seconda dei casi). Tale miglioramento non ha avuto alcun impatto per la Società.

### ***IFRS 8 - Settori operativi***

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- vi Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari";
- vii E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

Tale miglioramento non ha avuto alcun impatto per la Società.

### ***IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali***

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di

mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. La Società non ha contabilizzato alcun aggiustamento da rivalutazione durante il periodo intermedio di riferimento.

#### ***IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate***

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non è rilevante per la Società in quanto non riceve servizi di management da altre entità.

#### ***Modifiche all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Regolamento 2173/2015)***

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IFRS 11 applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 - Aggregazioni aziendali in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto e devono essere applicate prospetticamente.

Queste modifiche non hanno alcun impatto sulla Società in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.



***Modifiche allo IAS 16 – Immobili, Impianti e Macchinari ed allo IAS 38 – Attività immateriali (Regolamento 2231/2015)***

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione ed ammortamento delle attività materiali ed immateriali. Tali modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello *IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari* e nello *IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali* che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente e non hanno alcun impatto sulla Società che non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

***Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015).***

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso un documento riportante alcune modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, che consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio della Società.

***Miglioramenti annuali agli International Financial Reporting Standard: Ciclo 2012-2014 (Regolamento 2343/2015)***

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni miglioramenti, applicabili dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o data successiva, che includono delle modifiche ai seguenti principi:

***Modifiche all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione.***

Le attività (o gruppi in dismissione) sono generalmente cedute attraverso la vendita o la distribuzione ai soci. La modifica chiarisce che il cambiamento da uno all'altro di

questi metodi di cessione non dovrebbe essere considerato un nuovo piano di cessione ma, piuttosto, la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

***Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.***

- i La modifica chiarisce che un contratto di servizio (servicing contract) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base della guidance contenuta nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.
- ii La modifica chiarisce che i requisiti di informativa sulle compensazioni non si applicano ai bilanci intermedi sintetici, a meno che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.

***Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti***

La modifica chiarisce che il mercato attivo delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

***Modifiche allo IAS 34 - Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative.***

La modifica chiarisce che l'informativa richiesta può essere presentata sia nel bilancio intermedio che richiamata tramite rinvii tra il bilancio intermedio e la sezione della relazione finanziaria intermedia (ad esempio la relazione sulla gestione od il report sui rischi) in cui viene presentata. Le altre informazioni presentate nel bilancio intermedio devono essere disponibili per gli utilizzatori del bilancio alle stesse condizioni e negli stessi tempi del bilancio intermedio stesso. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla Società.

***Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015).***

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato un documento finalizzato a rendere più chiara ed intellegibile la redazione del bilancio attraverso la modifica, a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, di alcuni requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche chiariscono:

- Il requisito della materialità nello IAS 1
- Il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate
- Che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio
- Che la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche non hanno alcun impatto sulla Società.

## Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

### ***IFRS 9 – Strumenti finanziari***

Nel Luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 - Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 - Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del nuovo principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, invece, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il nuovo principio riunisce al suo interno i principali aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In sintesi le principali disposizioni contenute nel nuovo IFRS 9 sono le seguenti:

- *criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie* - il nuovo principio sostituisce le diverse regole previste dallo IAS 39 prevedendo un approccio unico, basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie al fine di determinarne il criterio di valutazione;
- *criteri di classificazione e valutazione delle passività finanziarie* - le variazioni di fair value di passività finanziarie designate come valutate al fair value, dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, dovranno essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non più a conto economico;
- *impairment delle attività finanziarie* – l'entità dovrà rilevare le perdite attese (in termini di valore attuale dei futuri mancati incassi) sulle proprie attività finanziarie, nonché fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- *operazioni di copertura (hedge accounting)* – vengono introdotte significative modifiche con riferimento al “test di efficacia”. In particolare, viene abolita la soglia quantitativa dell'80% - 125% ed introdotto un test oggettivo che verifichi la correlazione economica tra il derivato di copertura ed il suo sottostante, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e l'informativa richiesta.

La Società adotterà il nuovo principio IFRS 9 dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2018). Durante il 2016, la Società ha svolto un'analisi preliminare sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Quest'analisi preliminare si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di analisi di maggior dettaglio e di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel futuro. In linea generale, il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio. Sarà svolta in futuro un'analisi di maggior dettaglio per determinare gli effetti.

#### **IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti**

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 15, successivamente recepito con il regolamento UE 1905/2016 del 22 settembre 2016. Tale principio è applicabile agli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2018 con applicazione anticipata consentita e sostituirà l'attuale *IAS 18 – Ricavi*, lo *IAS 11 – Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti con clienti, ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello *IAS 17 – Leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Il nuovo principio richiede che l'entità rilevi i ricavi al momento del trasferimento del

controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che si attende di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo basato sulle seguenti cinque fasi.

- I. identificazione del contratto con il cliente;
- II. identificazione della “performance obligation” (impegni contrattuali sottostanti il trasferimento dei beni e/o servizi al cliente);
- III. determinazione del prezzo della transazione;
- IV. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita standalone di ciascun bene o servizio;
- V. rilevazione del ricavo nel momento in cui la sottostante performance obligation risulta soddisfatta

Il nuovo IFRS 15 integra, inoltre, l’informativa di bilancio da fornire in merito alla natura, l’ammontare, il timing e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti.

Il principio è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016. La modifica, non ancora omologata, ma applicabile anch’essa a partire dal 1° gennaio 2018, chiarisce le linee guida da seguire per l’identificazione di un’obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, e fornisce indicazioni circa la contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

La Società prevede di applicare il nuovo standard IFRS 15 dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018). Sono attualmente in corso, anche in considerazione dei chiarimenti emessi dallo IASB nell’*exposure draft* di Aprile 2016, le necessarie valutazioni ed analisi volte ad individuare le fattispecie considerate potenzialmente critiche, valutare i potenziali impatti sul bilancio e verificare gli eventuali adeguamenti del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria. In particolare sono state pianificate le attività di assessment riferite ai contratti con i clienti, ai processi di business e ai sistemi applicativi interessati. Una stima attendibile degli effetti quantitativi dell’applicazione del nuovo IFRS 15 sarà pertanto possibile solo al termine del predetto assessment.

Alla data del presente documento sono in corso le analisi volte all’identificazione degli aspetti potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio quali, in particolare: (i) rappresentazione su base lorda o netta di alcune tipologie di costi strettamente associati alla fornitura di beni o servizi (es. costi di trasporto); (ii) i contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; (iii) i contratti che prevedono

corrispettivi variabili.

***Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente.

***IAS 7 - Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7***

Le modifiche allo *IAS 7 - Rendiconto finanziario* fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione delle modifiche comporterà per la Società la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

***IAS 12 - Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12***

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Comunque, al momento dell'applicazione iniziale delle modifiche, la variazione nel patrimonio netto di apertura del

primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura (o in un'altra voce di patrimonio netto, a seconda dei casi), senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo in apertura e le altre voci di patrimonio netto. Le entità che applicano questa facilitazione devono darne informativa. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Se un'entità applica anticipatamente queste modifiche ne deve dare informativa. La Società non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

### ***IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2***

Lo IASB ha emesso le modifiche all'*IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni* che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata..

### ***IFRS 16 - Leases***

L'*IFRS 16* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 - Leasing*, l'*IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 - Leasing operativo – Incentivi* e il *SIC-27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'*IFRS 16* definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo *IAS 17*. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività

sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

La Società non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

## INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

### 1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>RICAVI DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>970.624</b>	<b>1.079.410</b>	<b>1.127.741</b>
Vendita di energia elettrica	513.593	594.990	691.073



Ricavi per trasporto energia	372.186	408.179	360.756
Corrispettivi per uso del sistema	69.647	54.286	63.695
Proventi da strumenti finanziari derivati	11.279	10.554	6.802
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.919	11.401	5.415

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 970.264 migliaia di Euro nell'anno 2016 (Euro 1.079.410 migliaia nel 2015 ed Euro 1.127.741 migliaia nel 2014).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 513.593 migliaia nell'anno 2016 Euro 594.990 nell'anno 2015 ed Euro 691.073 nell'anno 2014) e risultano così composti:

- Euro 246.230 migliaia nel 2016 (Euro 296.083 nel 2015 ed Euro 312.675 nel 2014) per somministrazione di energia elettrica a clienti (sia nell'ambito del Mercato Libero che del Mercato della Maggior Tutela);
- Euro 261.590 migliaia nel 2016 (Euro 297.432 nel 2015 ed Euro 375.338 nel 2014) per cessioni di energia elettrica a clienti grossisti, comprensivo dei grossisti esteri;
- Euro 5.773 migliaia nel 2016 (Euro 1.474 nel 2015 ed Euro 3.059 nel 2014) per proventi da strumenti di copertura su energia, rappresentati principalmente da contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e SWAP.

La variazione negativa intervenuta rispetto al precedente esercizio (pari ad Euro 81.397 migliaia), nonché tra il precedente esercizio e gli importi relativi all'esercizio 2014 (pari ad Euro 96.083 migliaia) si deve quasi esclusivamente alla riduzione del prezzo di vendita dell'energia somministrata.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 372.186 migliaia nell'anno 2016 (Euro 408.179 migliaia nel 2015 ed Euro 360.756 migliaia nel 2014) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno.

I corrispettivi per uso del sistema sono pari ad Euro 69.647 migliaia nell'anno 2016 (Euro 54.286 migliaia nel 2015 ed Euro 63.695 migliaia nel 2014) e riguardano il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e oneri di sistema nei confronti dei clienti finali.

La voce proventi da strumenti finanziari derivati, include le variazioni positive di fair value di derivati classificati contabilmente come di trading secondo i criteri previsti dallo IAS 39; nello specifico tale voce include sia posizioni

con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio (pari ad Euro 7.814 migliaia nel 2016, Euro 1.875 migliaia nel 2015 ed Euro 6.392 migliaia nel 2014), sia

l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura e che non sono ancora stati oggetto di contabilizzazione in hedge accounting (pari ad Euro 3.465 migliaia nel 2016, Euro 8.679 migliaia nel 2015 ed Euro 410 migliaia nel 2014).

I contributi di allacciamento e diritti fissi sono pari ad Euro 3.919 migliaia nell'anno 2016 (Euro 11.401 migliaia nel 2015 ed Euro 5.415 migliaia nel 2014) e sono relativi ai contributi ricevuti dai clienti serviti per richieste effettuate in merito ad attività di allacciamento, incremento di potenza o simili.

## 2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>4.305</b>	<b>4.308</b>	<b>2.079</b>
Rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità	1.663	3.330	1.541
Ricavi da recuperi e compensazioni	2.412	940	287
Altri proventi	230	38	251

Tale voce è composta principalmente dai ricavi derivanti rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità, pari ad Euro 1.663 migliaia nell'anno 2016 (Euro 3.330 migliaia nel 2015 ed Euro 1.541 migliaia nel 2014), dovuti dai fornitori a fronte di una gestione diversa da quanto contrattualmente concordato della regolare funzionalità degli impianti, nonché ricavi da recuperi e compensazioni, che racchiudono prevalentemente i maggiori proventi riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) a seguito dei meccanismi di compensazione previsti, pari ad Euro 2.412 migliaia nell'anno 2016 (Euro 940 migliaia nel 2015 ed Euro 287 migliaia nel 2014).

L'ammontare delle voce in oggetto è rimasto pressoché stabile tra l'anno 2015 e l'anno 2016 a causa del combinato effetto delle seguenti componenti:

- minori indennizzi ricevuti dai fornitori per Euro 1.667 migliaia (a seguito di una pianificazione gestionale più aderente alla programmazione concordata contrattualmente);
- maggiori sopravvenienze attive contabilizzate nel periodo per Euro 192 migliaia;
- maggiori proventi - relativi agli anni precedenti - riconosciuti nell'ambito del meccanismo di compensazione della morosità dei clienti in maggior tutela (ai sensi della Delibera 659/2015/R/eel) e del Modello COR (ai sensi dell'articolo 34 del TIV – Testo Integrato Vendita), per Euro 1.472.

La variazione in aumento intervenuta tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015 è invece

dovuta all'effetto positivo di maggiori indennizzi ricevuti dai fornitori per Euro 1.789 migliaia, nonché maggiori proventi per compensazioni riconosciute dalla CSEA per Euro 653 migliaia. Tale incremento è solo lievemente compensato da minori ricavi vari per Euro 211 migliaia.

### 3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 967.600 migliaia nell'anno 2016 (Euro 1.074.341 migliaia nell'anno 2015 ed Euro 1.131.230 migliaia nell'anno 2014) suddivise tra costi per materie prime sussidiarie e di consumo, per servizi e per godimento beni di terzi, come di seguito illustrato.

#### **Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo**

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo risultano pari ad Euro 945.640 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 1.054.499 nell'esercizio 2015 e ad Euro 1.113.070 nell'esercizio 2014); così composti:

- la voce energia elettrica all'ingrosso, pari ad Euro 494.850 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 574.903 migliaia nell'esercizio 2015, ed Euro 667.280 migliaia nell'esercizio 2014) racchiude i costi per l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, dalla capogruppo C.V.A. S.p.A. e sulla Borsa Elettrica. Tale voce accoglie anche gli oneri da strumenti di copertura su energia, pari ad Euro 6.748 migliaia nell'anno 2016 (Euro 8.957 migliaia nel 2015 ed Euro 9.668 nell'anno 2014), rappresentati principalmente da contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e SWAP;
- le voci oneri per trasporto di energia, pari ad Euro 371.560 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 408.759 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 362.529 migliaia nell'esercizio 2014), e oneri per uso del sistema pari ad Euro 67.470 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 53.156 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 63.782 migliaia nell'esercizio 2014) fanno riferimento al costo di trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica dai luoghi di produzione ai punti di prelievo dei clienti, nonché agli oneri di sistema sostenuti quale corrispettivo per uso della rete;
- la voce oneri da strumenti finanziari derivati, include le variazioni negative di fair value di derivati classificati contabilmente come di trading secondo i criteri previsti dallo IAS 39; nello specifico tale voce include sia posizioni con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio (pari ad Euro 5.976 migliaia nel 2016, Euro 4.441 migliaia nel 2015 ed Euro 6.135 migliaia nel 2014), sia l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura e che non sono ancora stati oggetto di contabilizzazione in hedge accounting (pari ad Euro 1.003 migliaia nel 2016, Euro 859 migliaia nel 2015 ed Euro 7.829 migliaia nel 2014);
- i contributi di allacciamento e diritti fissi, pari ad Euro 3.672 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 11.132 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 5.055 migliaia nell'esercizio

2014) fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore per attività di allacciamento, incremento di potenza o simili, su richiesta dei clienti serviti.

- le rimanenti voci riguardano principalmente gli acquisti di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 1.119 migliaia nell'esercizio 2016, Euro 1.239 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 436 migliaia nell'esercizio 2014), gli oneri per acquisto di combustibili, carburanti e lubrificanti (pari ad Euro 7 migliaia nell'esercizio 2016, Euro 8 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 8 migliaia nell'esercizio 2014), nonché la variazione delle rimanenze di materie prime (pari ad Euro -18 migliaia nell'esercizio 2016, Euro 2 migliaia nell'esercizio 2015, Euro 14 migliaia nell'esercizio 2014).

La voce in oggetto viene dettagliata all'interno della tabella sottostante:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI</b>	<b>945.640</b>	<b>1.054.499</b>	<b>1.113.070</b>
Energia elettrica all'ingrosso	494.850	574.903	667.280
Oneri per trasporto energia	371.560	408.759	362.529
Oneri per uso del sistema	67.470	53.156	63.782
Oneri da attività di trading su commodities	6.979	5.300	13.964
Certificati/titoli energetici	1.119	1.239	436
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.672	11.132	5.055
Combustibili, carburanti e lubrificanti	7	8	8
Variazione rimanenze materie prime	-18	2	14

### **Costi per servizi**

Nell'esercizio 2016 i costi per servizi ammontano ad Euro 21 migliaia (Euro 20 migliaia nell'esercizio 2015 e ad Euro 18 nell'esercizio 2014). Essi riguardano prevalentemente gli oneri relativi ai servizi regolati da contratti di outsourcing stipulati con altre società del Gruppo CVA, e spese per consulenze tecniche e professionali.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi occorsi nei tre esercizi oggetto di analisi:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>21.857</b>	<b>19.804</b>	<b>18.125</b>
Servizi da Società del Gruppo	13.853	11.982	12.716
Prestazioni professionali	4.970	5.265	2.617
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	980	832	1.022
Costi per servizi bancari e postali	930	879	971
Assicurazioni	216	5	9
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte, rappresentanza)	163	166	170
Compensi agli amministratori e ai sindaci	45	44	43
Manutenzioni	16	4	6
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	3	2	2

Altri costi per servizi	682	625	569
-------------------------	-----	-----	-----

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo, pari ad Euro 13.853 migliaia (Euro 11.982 migliaia nell'esercizio 2015, Euro 12.716 migliaia nell'esercizio 2014), che fanno principalmente riferimento alle spese per i servizi svolti dalla Controllante C.V.A. S.p.A. in forza del contratto di servizi di outsourcing in essere.

La variazione anno su anno è dovuta al maggiore o minore utilizzo dei servizi stessi. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

Le prestazioni e consulenze (che fanno capo alle prestazioni professionali e alle consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie) sono pari ad Euro 5.950 migliaia (Euro 6.097 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 3.639 migliaia nell'esercizio 2014). La variazione anno su anno è da imputare alla natura non ricorrente di alcune prestazioni e consulenze.

I costi per servizi bancari e postali sono pari ad Euro 930 migliaia (Euro 879 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 971 migliaia nell'esercizio 2014) e riguardano le spese postali, gli oneri per fidejussioni bancarie e prestazioni bancarie di varia natura.

I compensi agli amministratori e ai sindaci, pari ad Euro 45 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 44 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 43 migliaia nell'esercizio 2014), fanno riferimento agli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione e ai sindaci.

Le altre voci fanno riferimento ai costi per assicurazioni, servizi per il personale, manutenzioni, utenze e altri costi per servizi. In quest'ultima voce, pari ad Euro 682 migliaia nell'esercizio 2016 (Euro 625 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 569 migliaia nell'esercizio 2014), sono inclusi principalmente gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva.

### **Costi per godimento beni di terzi**

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 103 migliaia nell'anno 2016 (Euro 36 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 36 migliaia nell'esercizio 2014). Tali oneri riguardano principalmente l'esborso sostenuto per la locazione, presso il comune di Aosta, di un ufficio adibito a sede per attività di front office nei confronti della clientela di small business e retail. Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI</b>	<b>103</b>	<b>36</b>	<b>36</b>

Affitti e locazioni	89	22	22
Canoni noleggio autoparco	14	14	14

#### 4. Costi del personale

Nell'esercizio 2016 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari ad Euro 3.509 migliaia (Euro 3.933 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 4.105 migliaia nell'esercizio 2014).

Nel dettaglio i costi del personale si compongono nel seguente modo:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>3.509</b>	<b>3.933</b>	<b>4.105</b>
Salari e stipendi	2.593	2.873	2.734
Oneri sociali	714	783	750
Trattamento di fine rapporto e altri	122	199	198
Altri costi del personale	80	78	423

La diminuzione del costo del lavoro rilevata nell'anno 2016, rispetto ai due esercizi precedenti, è principalmente relativa all'effetto combinato dei seguenti aspetti:

- minori accontamenti relativi all'esodo incentivato per il personale dipendente. La Società controllante C.V.A. S.p.A. ha infatti avviato, nel corso del 2014, le trattative per l'uscita anticipata dei dipendenti delle Società del Gruppo con specifici requisiti di prepensionamento. In particolare gli oneri sostenuti sono stati pari ad Euro 474 migliaia nell'esercizio 2014 ed Euro 64 migliaia nell'esercizio 2015;
- riduzione del numero di quadri, principalmente compensata dall'aumento di due impiegati, che ha determinato una riduzione dei costi per salari e stipendi e dei relativi oneri sociali.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Dirigenti	-	-	-
Quadri	4	5	5
Impiegati	54	52	51
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>57</b>	<b>56</b>

#### 5. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 685 migliaia nell'esercizio

2016 (Euro 659 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro migliaia 694 nell'esercizio 2014).

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<b>ALTRI COSTI OPERATIVI</b>	<b>685</b>	<b>659</b>	<b>694</b>
Contributi, licenze e altri canoni	365	382	365
Sopravvenienze e insussistenze passive	101	139	104
Multe, sanzione e ammende	71	0	12
Bolli, tributi e imposte varie	62	49	138
Altri oneri diversi	86	89	75

La voce contributi, licenze e altri canoni accoglie principalmente i contributi pagati nel corso dell'esercizio, nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) sulla base di quanto previsto dalla Delibera 154/05 del 25 luglio 2005 e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulla base di quanto previsto dalla Legge n.287/1990 art.10, comma 7-ter.

Le altre voci riportate fanno riferimento ad oneri di varia natura e principalmente non ricorrenti.

## 6. Accantonamenti e svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 48 migliaia nell'esercizio 2016 (importo pari a Euro zero nell'esercizio 2015 ed Euro 847 migliaia nell'esercizio 2014) e riguarda le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante. La svalutazione riguarda principalmente crediti vantati nei confronti della clientela, per i quali si è ritenuto opportuno, a seguito di un'attenta analisi del rischio, procedere alla svalutazione. L'importo significativo accantonato nell'anno 2014 fa seguito alla valutazione effettuata dalla Società al fine di adeguare pienamente la valutazione dei crediti dell'incorporata Vallenergie S.p.A. alle policy aziendali del Gruppo.

## 7. Proventi/(oneri) finanziari

La gestione finanziaria presenta un valore netto positivo pari ad Euro 462 migliaia



nell'esercizio 2016 (Euro 620 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 642 migliaia nell'esercizio 2014) ed è composta principalmente da proventi derivanti da interessi attivi di mora su crediti commerciali e da interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo, nonché da oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del TFR (e degli altri benefici definiti ai dipendenti) e da interessi passivi di mora e sul conto corrente.

Con riferimento all'anno 2016, la voce accoglie l'importo della svalutazione, pari ad Euro 52 migliaia, della partecipazione nella società Idroenergia S.c.r.l.. Si rimanda alla nota relativa alle partecipazioni per maggiori informazioni in merito.



## 8. Imposte sul reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte sul reddito	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
<i>IRES - esercizio corrente</i>	-	(283)	(312)
<i>IRES - esercizi precedenti</i>	(2)	710	300
<i>Proventi (oneri) IRES da consolidato fiscale - esercizio corrente</i>	211	-	-
<i>IRAP - esercizio corrente</i>	(7)	(30)	(109)
<i>IRAP - esercizi precedenti</i>	(9)	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)</b>	<b>193</b>	<b>397</b>	<b>(121)</b>
<i>IRES</i>	(1.150)	(1.214)	1.650
<i>IRAP</i>	(138)	(160)	308
<b>IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)</b>	<b>(1.288)</b>	<b>(1.374)</b>	<b>1.958</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)</b>	<b>(1.095)</b>	<b>(979)</b>	<b>1.837</b>

Le imposte correnti presentano un saldo positivo pari ad Euro 193 migliaia nell'esercizio 2016, principalmente per effetto dei proventi IRES riconosciuti alla Società, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale sottoscritto con la Capogruppo C.V.A. S.p.A., a seguito del trasferimento della base imponibile negativa dell'anno.

Nel corso degli anni 2015 e 2014, la Società presentava invece una base imponibile positiva, che ha determinato l'iscrizione di IRES ed IRAP corrente dell'esercizio pari rispettivamente ad Euro 313 migliaia e 421 migliaia. Per effetto dell'iscrizione di imposte (IRES) relative ad esercizi precedenti, il saldo netto delle imposte correnti è risultato positivo nell'anno 2015 per Euro 397 migliaia e negativo nell'anno 2014 per Euro 121 migliaia.

Le imposte anticipate presentano un valore negativo di Euro 1.294 migliaia nell'anno 2016 (negativo per Euro 1.374 migliaia nell'esercizio 2015 e positivo per Euro 1.974 migliaia nell'esercizio 2014) dovuto principalmente all'utilizzo di imposte anticipate relative ai contratti derivati iscritti negli anni precedenti (per Euro 970 migliaia).

Le imposte differite ammontano a Euro 7 migliaia (pari a zero nell'esercizio 2015 ed Euro 11 migliaia nell'esercizio 2014) e si riferiscono agli interessi di mora attivi non incassati nell'esercizio di competenza.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta

significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

<b>IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo</b>	<b>Note</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2014</b>
Risultato prima delle imposte	[A]	3.277	5.071	(6.845)
Onere fiscale teorico	[B]	901	1.395	(2.327)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	(23)	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	766	935	4.831
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	50	-	32
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(5.586)	(5.232)	(10)
Differenze permanenti	[G]	749	256	3.125
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	(767)	1.030	1.133
Imposte correnti	[H]	-	283	312
Aliquota effettiva	[I]	n.a.	5,6%	-4,6%

## 9. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

<i>Euro</i>	Impanti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	<b>Totale</b>
Costo storico	21.508	532	71.398	204.386	-	<b>297.824</b>
Fondo ammortamento	(16.891)	(420)	(37.884)	(130.626)	-	<b>(185.821)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>	<b>4.617</b>	<b>112</b>	<b>33.514</b>	<b>73.760</b>	-	<b>112.003</b>
Incrementi	-	-	-	-	544	<b>544</b>
Ammortamenti	(1.748)	(18)	(11.842)	(42.274)	-	<b>(55.882)</b>
Riclassifiche	-	-	544	-	(544)	-
Altri movimenti	(1)	-	-	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2014</b>	<b>(1.749)</b>	<b>(18)</b>	<b>(11.298)</b>	<b>(42.274)</b>	-	<b>(55.339)</b>
Costo storico	21.508	532	71.942	204.386	-	<b>298.368</b>
Fondo ammortamento	(18.640)	(438)	(49.726)	(172.900)	-	<b>(241.704)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2014</b>	<b>2.868</b>	<b>94</b>	<b>22.216</b>	<b>31.486</b>	-	<b>56.664</b>
Ammortamenti	(1.749)	(19)	(8.581)	(31.486)	-	<b>(41.835)</b>
<b>Totale variazioni nette esercizio 2015</b>	<b>(1.749)</b>	<b>(19)</b>	<b>(8.581)</b>	<b>(31.486)</b>	-	<b>(41.835)</b>
Costo storico	21.508	532	71.942	204.386	-	<b>298.368</b>
Fondo ammortamento	(20.389)	(457)	(58.307)	(204.386)	-	<b>(283.539)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2015</b>	<b>1.119</b>	<b>75</b>	<b>13.635</b>	-	-	<b>14.829</b>

<b>Euro</b>	<b>Impanti e macchinari</b>	<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>Altri beni</b>	<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>Immobilizzazioni materiali in corso e acconti</b>	<b>Totale</b>
Incrementi	-	-	-	-	27.199	<b>27.199</b>
Ammortamenti	(837)	(552)	(6.256)	(2.348)	-	<b>(9.993)</b>
Riclassifiche	-	2.594	-	21.130	(23.724)	-
Altri movimenti	1	-	-	-	-	<b>1</b>
<b>Totale variazioni nette esercizio 2016</b>	<b>(836)</b>	<b>2.042</b>	<b>(6.256)</b>	<b>18.782</b>	<b>3.475</b>	<b>17.207</b>
Costo storico	21.508	3.126	71.942	225.516	3.475	325.567
Fondo ammortamento	(21.225)	(1.009)	(64.563)	(206.734)	-	(293.531)
<b>Valore netto al 31.12.2016</b>	<b>283</b>	<b>2.117</b>	<b>7.379</b>	<b>18.782</b>	<b>3.475</b>	<b>32.036</b>

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 32 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 57 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il valore netto nelle immobilizzazioni materiali si è ridotto negli anni 2014 e 2015, principalmente per effetto dell'ordinario processo di ammortamento dei cespiti (ammortamenti pari ad Euro 56 migliaia nel 2014 ed Euro 42 migliaia nel 2015).

Al 31 dicembre 2016, invece, il valore delle attività materiali risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente (+ Euro 17 migliaia), per effetto del saldo netto positivo tra gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio (per complessivi Euro 27 migliaia) e gli ammortamenti rilevati nel medesimo periodo (pari ad Euro 10 migliaia).

## 10. Attività immateriali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.427	100	2.527
Fondo ammortamento	(1.267)	-	(1.267)
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>	<b>1.160</b>	<b>100</b>	<b>1.260</b>
Ammortamenti	(375)	-	(375)
Riclassifiche	100	(100)	-
Altri movimenti	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2014</b>	<b>(275)</b>	<b>(100)</b>	<b>(375)</b>
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(1.642)	-	(1.642)
<b>Valore netto al 31.12.2014</b>	<b>885</b>	<b>-</b>	<b>885</b>
Ammortamenti	(292)	-	(292)
Altri movimenti	-	-	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2015</b>	<b>(292)</b>	<b>-</b>	<b>(292)</b>
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(1.934)	-	(1.934)
<b>Valore netto al 31.12.2015</b>	<b>593</b>	<b>-</b>	<b>593</b>
Ammortamenti	(262)	-	(262)
<b>Totale variazioni nette esercizio 2016</b>	<b>(262)</b>	<b>-</b>	<b>(262)</b>
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.196)	-	(2.196)
<b>Valore netto al 31.12.2016</b>	<b>331</b>	<b>-</b>	<b>331</b>

Le attività immateriali - principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto al mercato di maggior Tutela ("Sistema Venere") - risultano complessivamente pari ad Euro 331 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 593 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 885 migliaia al 31 dicembre 2014). Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si è ridotto negli anni, principalmente per effetto dell'ordinario processo di ammortamento (ammortamenti pari ad Euro 263 migliaia nel 2016, Euro 292 migliaia nel 2015 ed Euro 375 migliaia nel 2014).

## 11. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

<i>Euro</i>	<b>Valore a bilancio</b>
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>	<b>418</b>
Svalutazioni	(300)
<b>Totale variazioni nette esercizio 2014</b>	<b>(300)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2014</b>	<b>118</b>
Incrementi per acquisizioni	1.550
Svalutazioni	(1.550)
<b>Totale variazioni nette esercizio 2015</b>	<b>-</b>
<b>Valore netto al 31.12.2015</b>	<b>118</b>
Apporti in conto capitale	52.757
Svalutazioni	(51.784)
<b>Totale variazioni nette esercizio 2016</b>	<b>973</b>
<b>Valore netto al 31.12.2016</b>	<b>1.091</b>

La voce partecipazioni (pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2014 e 2015 e pari ad Euro 1.091 al 31 dicembre 2016) risulta così composta:

- Euro 35 afferenti la partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti la partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta (la partecipazione rappresenta lo 0,01% del capitale sociale della società partecipata);
- Euro 973 afferenti la partecipazione detenuta nella società Idroenergia S.c.r.l..

Le svalutazioni rilevate nel corso degli anni 2014 (per Euro 300), 2015 (per Euro 1.550) e 2016 (per Euro 52 migliaia) sono interamente afferenti la partecipazione nella Società Idroenergia S.c.r.l., per effetto del conseguimento di risultati economici negativi da parte della società partecipata. Le relative svalutazioni sono state rilevate tra gli oneri finanziari nel periodo di riferimento.

## 12. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
<b>Imposte anticipate a fronte di:</b>				
<b>Svalutazione crediti commerciali ed altri</b>	<b>1.135</b>	<b>1.245</b>	<b>1.394</b>	<b>1.887</b>
➤ IRES	1.135	1.245	1.394	1.887
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	<b>170</b>	<b>232</b>	<b>248</b>	<b>154</b>
➤ IRES	170	232	248	154
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>195</b>	<b>196</b>	<b>220</b>	<b>266</b>
➤ IRES	168	169	193	239
➤ IRAP	27	27	27	27
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>34</b>	<b>1.144</b>	<b>2.794</b>	<b>658</b>
➤ IRES	29	1.002	2.447	590
➤ IRAP	5	142	347	68
<b>Altre imposte anticipate</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>15</b>
➤ IRES	14	16	10	14
➤ IRAP	-	-	1	1
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>1.548</b>	<b>2.833</b>	<b>4.667</b>	<b>2.980</b>
➤ IRES	1.516	2.664	4.292	2.884
➤ IRAP	32	169	375	96
<b>Imposte differite a fronte di:</b>				
<b>Interessi di mora non incassati</b>	<b>(5)</b>	<b>(12)</b>	<b>(27)</b>	<b>(26)</b>
➤ IRES	(5)	(12)	(27)	(26)
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>(2.261)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
➤ IRES	(1.945)	-	-	-
➤ IRAP	(316)	-	-	-
<b>Altre imposte differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(11)</b>
➤ IRES	-	-	-	(11)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(2.266)</b>	<b>(12)</b>	<b>(27)</b>	<b>(37)</b>
➤ IRES	(1.950)	(12)	(27)	(37)
➤ IRAP	(316)	-	-	-
<b>Totale imposte anticipate / (differite) nette</b>	<b>(718)</b>	<b>2.821</b>	<b>4.640</b>	<b>2.943</b>
<b>Variazione netta</b>	<b>(3.539)</b>	<b>(1.819)</b>	<b>1.697</b>	<b>n.a.</b>
<i>di cui:</i>				
➤ A Conto Economico	(1.288)	(1.374)	1.958	n.a.
➤ A Patrimonio Netto	(2.251)	(445)	(261)	n.a.

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità sono pari ad Euro 1.548 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.833 al 31 dicembre 2015 ed Euro 4.667 migliaia al 31 dicembre 2014). La variazione in diminuzione rilevata nel corso degli anni 2015 (pari ad Euro 1.834 migliaia)

e 2016 (pari ad Euro 1.285 migliaia) è principalmente correlabile all'utilizzo delle imposte anticipate stanziata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (1° gennaio 2014) per effetto della sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari di copertura del rischio di prezzo dell'energia, precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento *"Prima applicazione dei principi contabili IFRS"*.

A partire dall'esercizio 2016, la Società ha potuto rilevare i derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il cd. "hedge accounting", generando un significativo incremento delle imposte differite (per Euro 2.254 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015). Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n.18, relativa agli strumenti finanziari derivati.

### 13. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 192 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 149 migliaia al 31 dicembre 2014), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi.

### 14. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 23 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2014).

## 15. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Crediti verso clienti	143.109	159.454	160.515
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	(8.252)	(8.428)	(8.945)
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>134.857</b>	<b>151.026</b>	<b>151.570</b>
<b>Totale crediti verso imprese controllanti</b>	<b>93.065</b>	<b>99.890</b>	<b>145.929</b>
<b>Totale crediti verso altre Società Gruppo CVA</b>	<b>165</b>	<b>187</b>	<b>204</b>
<b>TOTALE CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>228.087</b>	<b>251.103</b>	<b>297.703</b>

### ***Crediti verso clienti***

I crediti verso clienti, pari ad Euro 134.857 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 151.026 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 151.570 migliaia al 31 dicembre 2014) sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

Il decremento dei crediti verso clienti è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei ricavi per la vendita dell'energia elettrica.

Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

<i>Euro</i>	Valore a bilancio
<b>Valore al 31.12.2013</b>	<b>8.362</b>
(Utilizzi)	(264)
Accantonamenti	847
<b>Valore al 31.12.2014</b>	<b>8.945</b>
<i>di cui:</i>	
➤ <i>Mercato Libero</i>	1.031
➤ <i>Mercato a Maggior Tutela</i>	7.914
(Utilizzi)	(517)
Accantonamenti	-
<b>Valore al 31.12.2015</b>	<b>8.428</b>
<i>di cui:</i>	
➤ <i>Mercato Libero</i>	819
➤ <i>Mercato a Maggior Tutela</i>	7.609
(Utilizzi)	(224)
Accantonamenti	48
<b>Valore al 31.12.2016</b>	<b>8.252</b>
<i>di cui:</i>	
➤ <i>Mercato Libero</i>	884
➤ <i>Mercato a Maggior Tutela</i>	7.368



Al 31 dicembre 2016 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 8.252 migliaia (Euro 8.428 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.945 migliaia al 31 dicembre 2014), di cui:

- Euro 7.368 migliaia in merito al Mercato della Maggior Tutela al 31 dicembre 2016 (Euro 7.609 al 31 dicembre 2015 ed Euro 7.914 al 31 dicembre 2014);
- Euro 884 in merito al Mercato Libero (Euro 819 al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.031 al 31 dicembre 2014);

Nel corso dell'esercizio 2016 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 224 migliaia (Euro 517 migliaia nell'anno 2015 ed Euro 264 migliaia nell'anno 2014). E' stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti, tenendo conto delle singole posizioni, suddivise fra crediti verso clienti attivi e verso clienti cessati. A seguito di detta analisi, si è ritenuto necessario incrementare il fondo svalutazione, al fine di adeguarlo al potenziale rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 48 migliaia al 31 dicembre 2016 (nessun accantonamento era stato rilevato nell'anno 2015; un accantonamento pari ad Euro 847 migliaia era stato rilevato nel 2014).

#### **Crediti verso imprese controllanti ed altre società del Gruppo CVA**

I crediti vantati nei confronti della società controllante e delle altre parti correlate, rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA, pari a complessivi Euro 93.230 al 31 dicembre 2016 (Euro 100.077 al 31 dicembre 2015 ed Euro 146.133 al 31 dicembre 2014) derivano principalmente all'attività di somministrazione di energia elettrica svolta nei confronti di tali soggetti.

Si rimanda all'apposita nota afferente i rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

## 16. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>661</b>	<b>299</b>	<b>591</b>
IRES (addizionale)	74	182	434
IRAP	55	80	93
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	532	37	64

La voce in oggetto include le seguenti componenti:

- Euro 32 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 141 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 393 migliaia al 31 dicembre 2014), quale valore residuo dei crediti per acconti sulle addizionali IRES versate negli esercizi precedenti;
- Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2016 (stesso importo anche al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014), riferiti ai crediti tributari inerenti l'istanza di rimborso dell'addizionale IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011.
- Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 80 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 93 migliaia al 31 dicembre 2014) per acconti IRAP;
- Euro 532 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 37 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 64 migliaia al 31 dicembre 2014) per crediti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sottoscritto con la controllante C.V.A. S.p.A.. Tale valore include Euro 37 migliaia per l'anno 2016 (stesso importo anche per il 2015 e 2014) per crediti (che verranno trasferiti alla controllante) riguardanti l'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011.

## 17. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>ALTRI CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>7.913</b>	<b>1.968</b>	<b>3.416</b>
Crediti per accise su energia elettrica	5.386	1.964	2.273
Crediti IVA	2.496	2	1.143
Altri crediti tributari	31	2	0

### **Crediti per accise su energia elettrica**

La voce "crediti per accise su energia elettrica" pari ad Euro 5.386 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.964 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.273 migliaia al 31 dicembre 2014) include le seguenti componenti:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>Crediti per accise su energia elettrica</b>	<b>5.386</b>	<b>1.964</b>	<b>2.273</b>
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	4.197	634	668
Crediti verso Regioni / Province/ Comuni	30	43	45
Crediti per accise chieste a rimborso	459	587	860
Crediti per accise in contenzioso	700	700	700

L'ammontare principale si riferisce ai crediti per Imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica ed alle relative addizionali, così come risultanti dalle dichiarazioni presentate nell'anno (es. 2016) ai vari Uffici Tecnici di Finanza ("UTF"), con riferimento ai dati afferenti l'esercizio precedente (es. 2015). Più in particolare si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2016 e per gli anni comparativi:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>Crediti risultati da dichiarazioni UTF</b>	<b>4.197</b>	<b>634</b>	<b>668</b>
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	4.172	454	650
Crediti verso altri per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	-	156	3
Crediti verso altri per Imposta Addizionale sul Consumo di Energia Elettrica	22	17	7
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	3	7	8

Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti verso Province richiesti a rimborso per addizionali sul consumo di energia elettrica, pari ad Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014);
- crediti verso Comuni richiesti a rimborso per addizionali comunali, pari ad Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 12 migliaia al 31 dicembre 2014);
- ulteriori crediti per Euro 459 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 587 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 860 migliaia al 31 dicembre 2014) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale e richiesti a rimborso e crediti per accise;
- crediti in contenzioso (pari ad Euro 700 migliaia al 31 dicembre 2016 e gli esercizi precedenti) con l'Agenzia delle Dogane di Piacenza. Si rimanda a quando illustrato all'interno della Relazione sulla Gestione, nel paragrafo afferente i rischi fiscali, per maggiori informazioni in merito. Si precisa che a fronte del contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane di Piacenza è stato accantonato al 31 dicembre 2014 un fondo pari a Euro 787 migliaia (comprensivo delle sanzioni previste).

**Crediti IVA**

La voce in oggetto accoglie principalmente il saldo a credito, pari ad Euro 2.496 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.143 migliaia al 31 dicembre 2014) verso la controllante C.V.A. S.p.A. nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo. Il saldo risultava invece a debito nel corso dell'anno 2015.

Tra i crediti IVA viene anche rilevato l'importo a credito, pari a circa Euro 2 migliaia negli anni 2016, 2015 e 2014, per IVA comunitaria richiesta a rimborso.

**18. Derivati**

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a fair value di derivati su commodity (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Derivati attivi non correnti	-	-	-
Derivati attivi correnti	3.488	6.423	10.426
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI</b>	<b>3.488</b>	<b>6.423</b>	<b>10.426</b>
Derivati passivi non correnti	-	-	-
Derivati passivi correnti	3.575	10.068	19.325
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI</b>	<b>3.575</b>	<b>10.068</b>	<b>19.325</b>

Si fa presente che al 31 dicembre 2016 e per i periodi comparativi non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

**Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione**

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato.

**Derivati attivi su commodity**

	Al 31 dicembre 2016		Al 31 dicembre 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>						
➤ <b>Derivati su energia</b>						
▪ Swaps / Forwards	-	-	-	-	-	-
▪ Futures	1.165	1.329	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>1.165</b>	<b>1.329</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Derivati di trading</b>						
➤ <b>Derivati su energia</b>						
▪ Swaps / Forwards	252	1.655	2.686	6.314	1.639	10.426
▪ Futures	209	504	175	109	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>461</b>	<b>2.159</b>	<b>2.861</b>	<b>6.423</b>	<b>1.639</b>	<b>10.426</b>
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA</b>	<b>1.626</b>	<b>3.488</b>	<b>2.861</b>	<b>6.423</b>	<b>1.639</b>	<b>10.426</b>

**Derivati passivi su commodity**

	Al 31 dicembre 2016		Al 31 dicembre 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività
<b>Derivati di cash flow hedge</b>						
➤ <b>Derivati su energia</b>						
▪ Swaps / Forwards	-	-	-	-	-	-
▪ Futures	715	1.810	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>715</b>	<b>1.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Derivati di trading</b>						
➤ <b>Derivati su energia</b>						
▪ Swaps / Forwards	1.860	1.718	5.043	10.040	3.897	19.325
▪ Futures	3	47	1.985	28	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>1.863</b>	<b>1.765</b>	<b>7.028</b>	<b>10.068</b>	<b>3.897</b>	<b>19.325</b>
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA</b>	<b>2.578</b>	<b>3.575</b>	<b>7.028</b>	<b>10.068</b>	<b>3.897</b>	<b>19.325</b>

**Scala gerarchia del fair value**

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value nello stato patrimoniale, le valutazioni al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta:

**Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016**

	Al 31 dicembre 2016			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
➤ Derivati attivi	1.329	1.329	-	-
➤ Derivati passivi	(715)	(715)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
➤ Derivati attivi	2.159	2.159	-	-
➤ Derivati passivi	(3.575)	(3.575)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>(802)</b>	<b>(802)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2015**

	Al 31 dicembre 2015			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
➤ Derivati attivi	-	-	-	-
➤ Derivati passivi	-	-	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
➤ Derivati attivi	6.423	6.423	-	-
➤ Derivati passivi	(10.068)	(10.068)	-	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>(3.645)</b>	<b>(3.645)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2014**

	Al 31 dicembre 2014			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
➤ Derivati attivi	-	-	-	-
➤ Derivati passivi	-	-	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
➤ Derivati attivi	10.426	-	10.426	-
➤ Derivati passivi	(19.325)	-	(19.325)	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>(8.899)</b>	<b>-</b>	<b>(8.899)</b>	<b>-</b>

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value

viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. A partire dall'esercizio contabile 2015, in seguito al sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), la Società utilizza per la valutazione al fair value dell'intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i future dell'energia (dati di input di Livello 1) in luogo dei prezzi forward osservabili sui mercati a termine non organizzati utilizzati in precedenza (dati di input di Livello 2).

### **Hedge accounting**

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro fair value. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'hedge accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino al precedente esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al fair value con contropartita interamente in conto economico).

Il nuovo modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (commodity future) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future negoziate il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto dalla contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in

concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati future, i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IAS 39, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

### ***Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge***

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2016 (negli esercizi precedenti il portafoglio derivati della Società non è stato oggetto di contabilizzazione in hedge accounting), al lordo dell'effetto fiscale:

	Valore a bilancio
<b>Saldi di apertura all'1.1.2016</b>	-
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	8.103
Effetti rilasciati a conto economico	-
<b>Saldi di chiusura al 31.12.2016</b>	<b>8.103</b>

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2016 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per 8.103 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa per la maggior parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per 8.758 migliaia di Euro) e in parte minore ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per 475 migliaia di Euro); tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in



patrimonio netto) principalmente nell'esercizio 2017 (7.016 migliaia) e in parte nell'esercizio 2018 (1.087 migliaia).

### ***Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity***

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a  $\pm 10\%$ .

### ***Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2016***

Descrizione	Prezzo commodity	Al 31 dicembre 2016			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati come strumenti di copertura	$\pm 10\%$	-	-	2.302	(2.302)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	1.354	(1.354)	-	-

### ***Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2015***

Descrizione	Prezzo commodity	Al 31 dicembre 2015			
		Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati come strumenti di copertura	$\pm 10\%$	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	662	(662)	-	-

### ***Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2014***

Descrizione		Al 31 dicembre 2014	
		Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto

	Prezzo commodity	(al lordo delle imposte)		(al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity designati come strumenti di copertura	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	5.694	(5.694)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati derivanti dalle variazioni di prezzo ipotizzate impatterebbero esclusivamente il conto economico negli esercizi 2014 e 2015, in quanto in tale periodo la Società non ha proceduto contabilmente con l'applicazione dell'hedge accounting; gli effetti derivanti dalle variazioni ipotizzate con riferimento al 31 dicembre 2016 sarebbero, invece, imputati principalmente in patrimonio netto in seguito all'avvio nel corso dell'esercizio 2016 dell'applicazione del cash flow hedge.

## 19. Altre attività e passività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività / passività finanziarie correnti alla data di riferimento del bilancio:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Altre attività finanziarie correnti	44.998	42.748	21
Altre passività finanziarie correnti	-	-	(13.889)

Le altre attività / passività finanziarie correnti accolgono principalmente il saldo a credito o a debito, risultante alla data di riferimento del bilancio, verso la società controllante nell'ambito del contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata sottoscritto nell'anno 2013. Al termine degli esercizi 2016 e 2015, il conto corrente intersocietario presentava un saldo a credito pari rispettivamente ad Euro 44.972 migliaia ed Euro 42.748 migliaia. Al 31 dicembre 2014, invece, il saldo risultava a debito per Euro 13.798 migliaia.

## 20. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 11.728 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 3.063 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.321 migliaia al 31 dicembre 2014), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 11.422 al 31 dicembre 2016 (Euro 2.756 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.047 migliaia al 31 dicembre 2014), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.352 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.047 migliaia al 31 dicembre 2014) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business Account" aperto presso Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto.
- crediti pari a Euro 10.355 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.395 migliaia al 31 dicembre 2015) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

## 21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.165 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 6.042 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 5.453 migliaia al 31 dicembre 2014). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

## 22. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>22.114</b>	<b>14.099</b>	<b>9.279</b>
Capitale sociale	3.000	3.000	3.000
Altre riserve	17.846	12.014	11.287
Utili/(Perdite) accumulate	(915)	(5.008)	-
Risultato netto dell'esercizio	2.183	4.093	(5.008)

### Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia, suddiviso in n. 100 quote del valore nominale di Euro 30 migliaia cadauna. Nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

### Altre riserve

Il dettaglio della riserve è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
<b>ALTRE RISERVE</b>	<b>17.846</b>	<b>12.014</b>	<b>11.287</b>
Riserva legale	600	600	600
Riserva straordinaria	6.361	6.361	6.361
Riserve di fusione	4.964	4.964	4.964
Riserva FTA - transizione IAS	117	117	117
Riserva cash flow hedge (OCI)	5.842	-	-
Riserve attuariale IAS 19 (OCI)	(38)	(51)	(59)
Riserva di copertura da prima applicazione	-	22	(696)
Altre riserve	-	1	-

### Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

### Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 6.361 migliaia ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti (fino all'anno 2013), così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

**Riserve di fusione**

La voce accoglie per Euro 4.964 migliaia il capitale netto di fusione, intercorsa nell'anno 2013, della società incorporata Vallenergie S.p.A nella società incorporante C.V.A. Trading.

**Riserva First Time Adoption ("FTA")**

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima

**Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)**

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 5.842 migliaia al 31 dicembre 2016 e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

**Riserva attuariale IAS 19 (OCI)**

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, pari ad Euro 38 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 51 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 59 migliaia al 31 dicembre 2014) e riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

**Riserva di copertura da prima applicazione**

Tale riserva si riferisce agli effetti di copertura maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi in concomitanza con la rilevazione contabile dei relativi approvvigionamenti e vendite di energia oggetto di copertura. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS".

**Utili / (perdite) accumulate**

La voce risulta negativa per Euro 915 migliaia al 31 dicembre 2016 (ed Euro 5.008 al 31 dicembre 2015). Tale voce accoglie il riporto a nuovo della perdita risultate nell'esercizio 2015 per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il valore negativo della riserva si riduce nell'anno 2016 per effetto della destinazione dell'utile 2015 (pari ad Euro

4.093 migliaia) a copertura delle perdite riportate a nuovo nell'esercizio precedente.

### **Risultato netto dell'esercizio**

Il risultato netto risulta positivo per Euro 2.183 migliaia per l'esercizio 2016 e per Euro 4.093 migliaia con riferimento all'esercizio 2015. Con riferimento, invece, all'esercizio 2014, la Società ha rilevato una perdita pari ad Euro 5.008 migliaia.

### **Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative**

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	3.000	3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A, B, C	6.361	6.361	6.361
Riserve di fusione	Altre riserve	A, B, C	4.964	4.964	4.964
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve	-	5.842	0	0
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve	-	(38)	(51)	(59)
Riserva di copertura da prima applicazione	Altre riserve	-	0	22	(696)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A, B, C	(915)	(5.008)	-
<b>Totale</b>			<b>19.931</b>	<b>10.005</b>	<b>14.287</b>
<i>Di cui:</i>					
<i>Quota non distribuibile</i>			9.521	3.688	2.962
<i>Residua quota distribuibile</i>			10.410	6.317	11.325

*Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci;.*

## 23. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 668 migliaia nell'esercizio (Euro 904 migliaia nell'esercizio 2015 ed Euro 1.070 migliaia nell'esercizio 2014). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Altri benefici a dipendenti	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2013</b>	<b>446</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>75</b>	<b>637</b>
Costo corrente	6	345	7	2	360
Oneri finanziari	14	-	4	2	20
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(11)	-	(5)	(2)	(18)
Benefici erogati	(1)	-	(4)	-	(5)
Rivalutazioni (*)	56	-	(5)	26	77
Altri movimenti	(1)	-	(1)	1	(1)
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2014</b>	<b>509</b>	<b>345</b>	<b>112</b>	<b>104</b>	<b>1.7070</b>
Costo corrente	7	-	8	2	17
Oneri finanziari	8	1	2	1	12
Costo per prestazioni passate	-	-	-	(19)	(19)
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	49	49
Benefici erogati	(145)	(26)	(8)	(34)	(213)
Rivalutazioni (*)	(12)	(4)	8	(3)	(11)
Altri movimenti	(1)	-	(1)	1	(1)
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015</b>	<b>366</b>	<b>316</b>	<b>121</b>	<b>101</b>	<b>904</b>
Costo corrente	7	-	8	1	16
Oneri finanziari	6	1	2	2	11
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(45)	-	(12)	(13)	(70)
Benefici erogati	(1)	(123)	(3)	(1)	(128)
Rivalutazioni (*)	13	(50)	1	(29)	(65)
Altri movimenti	-	-	1	(1)	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016</b>	<b>346</b>	<b>144</b>	<b>118</b>	<b>60</b>	<b>668</b>

(\*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per Euro 346 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 366 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 509 migliaia al 31 dicembre 2015).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei

requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 316 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 345 migliaia al 31 dicembre 2014);

- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 118 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 121 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 112 migliaia al 31 dicembre 2014);
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2014), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA"); (iii) agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Tasso di attualizzazione	1,4%	2,0%	1,8%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%	0,2%
Tasso di inflazione annuo	1,4%	1,8%	1,8%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,8%	1,8%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,4%	2,8%	2,8%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso <b>-0,5%</b>	One year cost	Variazione passività al variare del tasso <b>0,5%</b>	One year cost
TFR	24	7	(23)	6
Isopensione	0	0	(1)	-
Premio fedeltà	10	8	(9)	7
Altri benefici a dipendenti	6	2	5	1



## 24. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

<i>Euro</i>	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	124.211	97.088	96.395
Debiti verso imprese controllanti	131.665	175.292	168.896
Debiti verso altre parti correlate	10.316	5.325	5.289
<b>TOTALE DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>266.192</b>	<b>277.705</b>	<b>270.580</b>

### **Debiti verso fornitori**

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamento. I debiti verso fornitori, pari ad Euro 124 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 97 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 96 migliaia al 31 dicembre 2014), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna S.p.A. alla data di riferimento del bilancio.

### **Debiti verso imprese controllanti**

Tale voce accoglie i debiti commerciali derivanti dagli acquisti di energia elettrica dalla controllante C.V.A. S.p.A., nonché per servizi di outsourcing svolti da quest'ultima e regolati da contratti di outsourcing. La riduzione dei debiti verso la controllante rispetto all'esercizio 2015 è principalmente riconducibile all'effetto della riduzione del prezzo dell'energia elettrica pagata sugli acquisti, che ha determinato minori debiti per Euro 57.805 migliaia; tale effetto è stato parzialmente compensato da maggiori debiti (per Euro 14.178 migliaia) afferenti le spese sostenute per i servizi di outsourcing svolti dalla controllante.

### **Debiti verso altre Società del Gruppo CVA**

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti della società Deval S.p.A. per l'attività di vettoriamento dell'energia elettrica. L'incremento rilevato nell'esercizio 2016 è dovuto all'entrata in vigore del nuovo codice di rete, che ha previsto una dilazione dei termini di pagamento delle fatture passive da 20 a 30 giorni.

## 25. Debiti per imposte sul reddito

La Società non presenta debiti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2016.

Con riferimento, invece, all'esercizio 2015, l'importo a debiti pari ad Euro 151 migliaia si riferisce al saldo IRES 2015 trasferito alla controllante C.V.A. S.p.A. come previsto dall'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale.

Il saldo a debito al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 60 migliaia, si riferisce invece ai debiti verso erario per addizionale IRES, in capo alla Società.

## 26. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Debiti per accise su energia elettrica	900	3.606	2.591
Debiti per IVA di Gruppo	-	3.125	-
Altri debiti tributari	70	75	74
<b>TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>970</b>	<b>6.806</b>	<b>2.665</b>

La voce include gli corrispettivi per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte della Società, così come risultati dalle dichiarazioni presentate alle sedi UTF nell'anno di riferimento. Con riferimento a tali imposte, si precisa che la Società si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2016 risulta inferiore rispetto all'esercizio 2015 per effetto dei maggiori versamenti in acconto effettuati, rispetto al totale dovuto nell'anno.

Con riferimento all'anno 2015, la voce accoglie il debito di Euro 3.125 relativo al debito IVA di dicembre 2015, ceduto alla Controllante nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

## 27. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari a Euro 4.591 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 4.751 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 7.008 migliaia al 31 dicembre 2014) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali” o CSEA (precedentemente denominata “Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico” o CCSE), pari a Euro 1.118 migliaia (Euro 1.358 migliaia nell’esercizio 2015 ed Euro 3.203 migliaia nell’esercizio 2014). Il saldo rappresenta principalmente il debito derivante dall’applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell’energia, pari ad Euro 860 nel 2016 (Euro 1.165 nel 2015 ed Euro 1.829 nel 2014);
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.967 migliaia (Euro 2.384 migliaia nell’esercizio 2015 ed Euro 2.207 migliaia nell’esercizio 2014), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari a Euro 391 migliaia (Euro 403 migliaia nell’esercizio 2015 ed Euro 340 migliaia nell’esercizio 2014), principalmente relativo all’onere per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 153 migliaia (Euro 141 migliaia nell’esercizio 2015 ed Euro 160 migliaia nell’esercizio 2014), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare;
- altri debiti, per Euro 962 migliaia (Euro 465 migliaia nell’esercizio 2015 ed Euro 1.099 nell’esercizio 2014), derivanti in prevalenza da rimborsi e indennizzi di varia natura dovuti ai clienti. A partire dall’esercizio 2016 la voce in oggetto accoglie anche il valore del debito verso lo Stato Italiano, pari ad Euro 551 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-quinquies) e 22-sexies) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

### Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di C.V.A. S.p.A., società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa C.V.A. S.p.A..

Stato Patrimoniale (Euro)	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
<b>Data dell'ultimo bilancio approvato</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
B) Immobilizzazioni	824.862.489	836.999.862
C) Attivo circolante	446.077.499	468.624.304
D) Ratei e risconti attivi	8.163.620	7.120.226
<b>Totale attivo</b>	<b>1.279.103.608</b>	<b>1.312.744.392</b>
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	378.031.041	419.887.604
Utile (perdita) dell'esercizio	51.591.075	3.141.838
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>824.622.116</b>	<b>818.029.442</b>
B) Fondi per rischi e oneri	35.897.793	87.363.428
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.011.434	3.477.450
D) Debiti	415.860.230	403.416.165
E) Ratei e risconti passivi	712.035	457.907
<b>Totale passivo</b>	<b>1.279.103.608</b>	<b>1.312.744.392</b>

Conto Economico (Euro)	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
------------------------	------------------	----------------------

Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione	217.759.089	201.136.275
B) Costi della produzione	136.217.195	119.794.236
C) Proventi e oneri finanziari	1.353.646	8.712.647
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-3.012.466	-51.446.861
Imposte sul reddito dell'esercizio	28.291.999	35.465.987
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>51.591.075</b>	<b>3.141.838</b>

## Parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quanto illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

## Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

*Importi in Euro*

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2016	Compensi esercizio 2015	Compensi esercizio 2014
Compensi agli amministratori	21.628	20.276	19.772
Compensi ai sindaci	23.296	23.296	23.296

## Compensi alla Società di Revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi relativi ai servizi di revisione ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

*Importi in Euro*

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi esercizio 2016	Corrispettivi esercizio 2015	Corrispettivi esercizio 2014
Revisione legale	EY S.p.A.	78.400	42.277	53.558
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	18.200	9.145	9.145
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	5.400	7.943	7.943
<b>Totale compensi società di revisione</b>		<b>102.000</b>	<b>59.365</b>	<b>70.646</b>

## Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate

dalla Società:

- al 31 dicembre 2016 risultano fideiussioni pari ad Euro 14 migliaia (Euro 27 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 9 migliaia) rilasciate dal fornitore Telesurvey Italia S.r.l. a garanzia del servizio di Call Center e dal fornitore RTI Selecta a garanzia dell'esatto puntuale adempimento degli obblighi contrattuali relativi al contratto di appalto di servizi di stampa, imbustamento, archiviazione elettronica e conservazione sostitutiva dei documenti di fatturazione;
- al 31 dicembre 2016 si rilevano fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 25.146 migliaia (Euro 26.388 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 24.826 migliaia al 31 dicembre 2014) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;
- al 31 dicembre 2016 risultano Euro 153.117 migliaia (Euro 94.049 al 31 dicembre 2015) per fideiussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi (e resi disponibili dalla Controllante C.V.A. S.p.A.) a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori, previdenziali verso l'INPS e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs n°104 del 26/10/95;
- la società Controllante ha inoltre rilasciato fideiussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 156.788 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 155.084 migliaia al 31 dicembre 2015);
- è stata infine rilasciata una "Parent Company Guarantee" pari a Euro 3.097 migliaia al 31 dicembre 2016 (stesso importo al 31 dicembre 2015) a garanzia degli obblighi derivanti dal contratto di acquisto di energia elettrica dall'Acquirente Unico, per il mercato di maggior tutela.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

## Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio al 31/12/2016, dal quale emerge un utile di euro 2.182.538,36, che Vi proponiamo di rinviare a nuovo.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il Socio Unico C.V.A. S.p.A. a s.u. per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Châtillon, 12 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Paolo GIACHINO)

## ALLEGATO 1 - Prima Applicazione dei principi contabili IFRS

### REGOLE PER LA PRIMA APPLICAZIONE, OPZIONI CONTABILI PREVISTE NELLA PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS E PRINCIPI IFRS SCELTI DALLA SOCIETÀ

La rideterminazione dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2014 e del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ha comportato la necessità per C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. di effettuare alcune scelte tra le opzioni previste dagli IFRS; in particolare:

#### **Modalità di presentazione degli schemi di bilancio**

Per lo schema di stato patrimoniale è stata scelta la classificazione delle attività e passività tra correnti e non correnti, generalmente utilizzata dalle imprese industriali e commerciali, mentre per il conto economico complessivo è stata scelta la classificazione dei costi secondo la loro natura ed il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto. Tale scelta ha comportato la riclassifica del bilancio precedente preparato in conformità alle disposizioni del DL 127/1991.

#### **Esenzioni opzionali previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione (1° gennaio 2014)**

Si riporta di seguito un dettaglio delle esenzioni previste dall'IFRS 1 ed applicate dalla Società in sede di prima applicazione dei principi IFRS al 1° gennaio 2014:

- a) *Aggregazioni aziendali*: ai fini della prima applicazione degli IFRS a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 viene applicato a partire dal 1° gennaio 2014 secondo il metodo prospettico;
- b) *Benefici per i dipendenti*: in merito si evidenzia che la Società si è avvalsa dell'esenzione che prevede l'adozione prospettica, alla data di transizione (1° gennaio 2014), del c.d. "approccio del corridoio" (corridor approach) nel riconoscimento delle perdite e degli utili attuariali risultanti dalle valutazioni dei dipendenti a prestazioni definite.

#### **Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS**

Si riporta di seguito un dettaglio dei principali trattamenti contabili prescelti dalla Società, nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:



- a) *Valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali*: successivamente alla rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono di valutare tali attività al costo (ed ammortizzate) ovvero al fair value. La Società ha optato per l'adozione del metodo del costo.

## Premessa

Fino all'anno 2015 C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. ha predisposto il proprio bilancio d'esercizio in accordo con i principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. di predisporre il bilancio d'esercizio e consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS), la Società ha previsto di uniformare la predisposizione della propria informativa finanziaria al nuovo set di principi contabili adottato dalla Controllante.

Il presente allegato descrive le regole di prima applicazione degli IFRS (IFRS 1) e degli altri IFRS applicabili, incluse le assunzioni fatte dagli amministratori sui principi IFRS e sulle loro interpretazioni in vigore, nonché le politiche contabili adottate nella predisposizione del primo bilancio completo redatto in conformità agli IFRS.

Come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, il bilancio di esercizio in conformità ai principi IFRS è stato redatto partendo dai dati contabili predisposti in conformità ai principi contabili italiani ed appostando le opportune rettifiche e riclassifiche per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione delle poste di bilancio, così come richiesto dagli IFRS.

In particolare, le suddette rettifiche e riclassifiche sono state predisposte in conformità ai principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, che sono stati utilizzati per la predisposizione della Situazione Patrimoniale d'apertura al 1° gennaio 2014 (quale data di transizione ai principi IFRS per il bilancio d'esercizio della Società, così come definita dall'IFRS 1) e del bilancio di esercizio conforme agli IFRS al 31 dicembre 2014. I prospetti contabili e le riconciliazioni sono state predisposte unicamente allo scopo di preparare il primo bilancio di esercizio completo in conformità agli IFRS.

Il bilancio di apertura alla data di transizione ai principi IFRS (1° gennaio 2014) è stato redatto in base ai seguenti criteri generali:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IFRS;

- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IFRS;
- i principi IAS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai principi IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi IAS sono state rilevate con contropartita nel patrimonio netto nella Riserva First Time Adoption ("FTA")

Ai fini della presentazione degli effetti di transizione agli IFRS e per soddisfare le regole di informativa dei paragrafi 24 e 25 dell'IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS, la Società ha seguito l'esempio contenuto nel paragrafo IG63 dell'IFRS 1.

Gli effetti della transizione agli IFRS sono il risultato delle differenze nei principi contabili e, pertanto, come richiesto dall'IFRS 1 essi sono riflessi nel patrimonio netto di apertura alla data di transizione (1° gennaio 2014). Nel processo di transizione agli IFRS, le stime precedentemente effettuate in accordo ai principi contabili italiani sono state mantenute, a meno che l'adozione degli IFRS non richiedesse una determinazione delle stime attraverso l'utilizzo di metodi diversi.

### Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2014 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014

Le differenze derivanti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani, così come le scelte operate dalla Società tra le opzioni contabili previste dagli IFRS, richiedono una riesposizione del bilancio d'esercizio predisposto in accordo ai principi italiani, con effetti significativi, in alcuni casi, sul patrimonio netto della Società.

Si riportano nel seguito i prospetti di stato patrimoniale al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- l'importo riesposto in accordo agli principi IAS/IFRS.

### Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Attivo

<i>Importi in Euro</i>	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
------------------------	------	--	----------------------	------------	-----------------

<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
Attività materiali	(1)	38.244	-	73.759	112.003
Attività immateriali	(2)	1.347.555	-	(87.924)	1.259.631
Partecipazioni		418	-	-	418
Attività per imposte anticipate	(3)	2.290.331	-	688.833	2.979.164
Altre attività non correnti		155.223	-	-	155.223
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.831.771</b>	<b>-</b>	<b>674.668</b>	<b>4.506.439</b>
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze		7.996	-	-	7.996
Crediti commerciali		320.874.335	(6.145.432)	-	314.728.903
Crediti per imposte sul reddito		78.379	-	-	78.379
Altri crediti tributari		3.759.590	(239.052)	-	3.520.538
Derivati	(4)	-	-	14.621.546	14.621.546
Altre attività finanziarie correnti		37.321.394	-	-	37.321.394
Altre attività correnti		553.213	175.913	-	729.126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		6.410.177	-	-	6.410.177
<b>Totale attività correnti</b>		<b>369.005.084</b>	<b>(6.208.571)</b>	<b>14.621.546</b>	<b>377.418.059</b>
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>372.836.855</b>	<b>(6.208.571)</b>	<b>15.296.214</b>	<b>381.924.498</b>

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2014: Passivo**

<i>Importi in Euro</i>	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		3.000.000	-	-	3.000.000
Altre riserve	(5)	10.685.004	(4)	(1.041.360)	9.643.640
Utili/(Perdite) accumulate		-	-	601	601
Risultato netto dell'esercizio		1.240.297	-	-	1.240.297
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>14.925.301</b>	<b>(4)</b>	<b>(1.040.759)</b>	<b>13.884.538</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(6)	694.705	-	(58.006)	636.699
Fondi rischi e oneri		788.366	-	-	788.366
Debiti commerciali		156.672	-	-	156.672
Passività per imposte differite	(7)	-	-	36.639	36.639
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>1.639.743</b>	<b>-</b>	<b>(21.367)</b>	<b>1.618.376</b>
<b>Passività correnti</b>					
Debiti commerciali		326.656.942	(6.083.500)	-	320.573.442
Debiti per imposte sul reddito		723.356	-	-	723.356
Altri debiti tributari		22.598.607	(239.052)	-	22.359.555
Derivati	(8)	-	-	16.358.340	16.358.340
Altre passività finanziarie		106.994	-	-	106.994
Altre passività correnti		6.185.912	113.985	-	6.299.897
<b>Totale passività correnti</b>		<b>356.271.811</b>	<b>(6.208.567)</b>	<b>16.358.340</b>	<b>366.421.584</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>372.836.855</b>	<b>(6.208.571)</b>	<b>15.296.214</b>	<b>381.924.498</b>

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Attivo**

<i>Importi in Euro</i>	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
Attività materiali	(1)	25.178	-	31.486	56.664
Attività immateriali	(2)	927.068	-	(42.109)	884.959
Partecipazioni		118	-	-	118
Attività per imposte anticipate	(3)	1.854.794	26.778	2.785.385	4.666.957
Altre attività non correnti		156.106	(6.986)	-	149.120
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>2.963.264</b>	<b>19.792</b>	<b>2.774.762</b>	<b>5.757.818</b>
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze		1.857	-	-	1.857
Crediti commerciali		307.992.465	(10.289.848)	-	297.702.617
Crediti per imposte sul reddito		590.732	-	-	590.732
Altri crediti tributari		3.416.485	-	-	3.416.485
Derivati	(3)	-	-	10.425.641	10.425.641
Altre attività finanziarie correnti		21.104	-	-	21.104
Altre attività correnti		1.320.074	1.094	-	1.321.168
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		5.452.539	-	-	5.452.539
<b>Totale attività correnti</b>		<b>318.795.256</b>	<b>(10.288.754)</b>	<b>10.425.641</b>	<b>318.932.143</b>
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>321.758.520</b>	<b>(10.268.962)</b>	<b>13.200.403</b>	<b>324.689.961</b>

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2014: Passivo**

<i>Importi in Euro</i>	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Riclassifiche (A)	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		3.000.000	-	-	3.000.000
Altre riserve	(5)	11.925.295	-	(638.260)	11.287.035
Risultato netto dell'esercizio		418.456	-	(5.426.102)	(5.007.646)
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>15.343.751</b>	<b>-</b>	<b>(6.064.362)</b>	<b>9.279.389</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(6)	999.848	-	69.997	1.069.845
Fondi rischi e oneri	(9)	917.365	-	(130.061)	787.304
Passività per imposte differite		-	26.778	-	26.778
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>1.917.213</b>	<b>26.778</b>	<b>(60.064)</b>	<b>1.883.927</b>
<b>Passività correnti</b>					
Debiti commerciali		280.998.398	(10.418.810)	-	270.579.588
Debiti per imposte sul reddito		59.592	-	-	59.592
Altri debiti tributari		2.665.267	-	-	2.665.267
Derivati	(8)	-	-	19.324.829	19.324.829
Altre passività finanziarie		13.889.288	-	-	13.889.288
Altre passività correnti		6.885.011	123.070	-	7.008.081
<b>Totale passività correnti</b>		<b>304.497.556</b>	<b>10.295.740</b>	<b>19.324.829</b>	<b>313.526.645</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>321.758.520</b>	<b>(10.268.962)</b>	<b>13.200.403</b>	<b>324.689.961</b>

**Conto economico dell'esercizio 2014**

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS/IFRS
<b>Ricavi</b>				
Ricavi delle prestazioni	(10)	1.120.977.303	6.763.995	1.127.741.298
Altri ricavi e proventi		2.079.190	-	2.079.190
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>		<b>1.123.056.493</b>	<b>6.763.995</b>	<b>1.129.820.488</b>
<b>Costi operativi</b>				
Costi per materie prime e servizi	(11)	1.116.559.019	14.671.210	1.131.230.229
Costi del personale	(12)	4.208.581	(103.882)	4.104.699
Altri costi operativi		694.498	-	694.498
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</b>		<b>1.121.462.098</b>	<b>14.567.328</b>	<b>1.136.029.426</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)</b>		<b>1.594.395</b>	<b>(7.803.333)</b>	<b>(6.208.938)</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>				
Ammortamenti	(13)	434.096	(3.541)	430.555
Accantonamenti e svalutazioni		846.981	-	846.981
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)</b>		<b>1.281.077</b>	<b>(3.541)</b>	<b>1.277.536</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)</b>		<b>313.318</b>	<b>(7.799.792)</b>	<b>(7.486.474)</b>
<b>Gestione finanziaria</b>				
Proventi finanziari		689.940	-	689.940
Oneri finanziari	(14)	28.271	(19.842)	48.113
<b>TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>		<b>661.669</b>	<b>(19.842)</b>	<b>641.827</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>974.987</b>	<b>(7.819.634)</b>	<b>(6.844.647)</b>
Imposte sul reddito	(15)	556.531	(2.393.532)	(1.837.001)
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>		<b>418.456</b>	<b>(5.426.102)</b>	<b>(5.007.646)</b>
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>418.456</b>	<b>(5.426.102)</b>	<b>(5.007.646)</b>

## A) Commento alle principali riclassifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014

Le riclassifiche più sopra esposte fanno riferimento alla riesposizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico secondo lo schema IAS. La principale riclassifica (pari ad Euro 6.694 migliaia al 1° gennaio 2014 ed Euro 10.419 migliaia al 31 dicembre 2014) riguarda i rapporti commerciali (a debito e a credito) intrattenuti con Terna S.p.A. (o "il Gestore"), in qualità di gestore unico dell'attività di dispacciamento, e passibili di compensazione, previa autorizzazione da parte del Gestore stesso, così come espressamente previsto dal contratto di dispacciamento in essere. A fronte della particolare tipologia di rapporti contrattuali intrattenuti con Terna S.p.A., ai fini di una maggiore chiarezza espositiva e di una rappresentazione veritiera e corretta della sostanza delle operazioni commerciali intrattenute, è stata pertanto rilevata la riclassifica in questione.

## B) Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014 e del conto economico dell'esercizio 2014

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di risultato netto illustrate in precedenza.

### Voci di stato patrimoniale – Attività

#### **1. Attività materiali**

Le attività materiali (pari ad Euro 112 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 57 migliaia al 31 dicembre 2014) sono state rettifiche, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS, mediante riclassifica all'interno della voce in oggetto delle migliorie su beni di terzi che presentano i requisiti previsti dallo IAS 16 (rettifica positiva di Euro 74 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2014).

#### **2. Attività immateriali**

Le attività immateriali (pari ad Euro 1.260 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 885 migliaia



al 31 dicembre 2014) sono state rettificate, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS, mediante:

- eliminazione dei costi di impianto ed ampliamento (rettifica negativa di Euro 14 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2014), afferenti le spese notarili e professionali sostenute per la fusione per incorporazione della società Vallenergie S.p.A.;
- riclassifica delle migliorie su beni di terzi all'interno della voce attività materiali, come precedentemente descritto (rettifica negativa di Euro 74 al 1 gennaio 2014 ed Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2014).

### **3. Attività per imposte anticipate**

Le rettifiche positive afferenti le attività per imposte anticipate (pari ad Euro 689 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 2.785 al 31 dicembre 2014) riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

### **4. Strumenti finanziari derivati attivi**

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, è stato rilevato il fair value positivo relativo agli strumenti finanziari derivati (inclusi i contratti di acquisto o vendita di energia che rientrano nella definizione di strumento derivato secondo IAS 39), precedentemente non rilevato secondo i principi contabili italiani. L'applicazione del nuovo set di principi contabili ha pertanto determinato una rettifica in aumento delle altre attività correnti per Euro 14.622 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 10.426 migliaia al 31 dicembre 2014.

## **Voci di stato patrimoniale – Passività**

### **5. Altre riserve**

La voce "altre riserve" di patrimonio netto (pari ad Euro 9.644 migliaia al 1 gennaio 2014 ed Euro 11.287 migliaia al 31 dicembre 2014) risulta rettificata per effetto di:

- applicazione dei principi contabili IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2014) con contropartita a patrimonio netto. La cd. "riserva FTA" (*First Time Adoption*) risulta pari ad Euro 117 migliaia al 1 gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2014;
- sospensione in patrimonio netto degli effetti economici derivanti dalla rilevazione al fair value dei derivati finanziari (commodity swap) di copertura del rischio di prezzo dell'energia, precedentemente non rilevati in bilancio in considerazione della classificazione contabile di copertura secondo i principi contabili nazionali; tale effetto di copertura (maturato sino al 31 dicembre 2014 e rilevato in sede di prima applicazione IFRS) è successivamente rilasciato in conto economico negli esercizi successivi in concomitanza con la rilevazione contabile dei relativi

approvvigionamenti e vendite di energia oggetto di copertura. Il valore di tale effetto di copertura (al netto dell'effetto fiscale) risulta negativo per Euro 1.159 migliaia al 31 dicembre 2014 ed Euro 696 migliaia al 1 gennaio 2014);

- applicazione della metodologia attuariale ai piani a benefici definiti che ha determinato una rettifica negativa pari ad Euro 59 migliaia alla data del 31 dicembre 2014.

#### **6. Benefici ai dipendenti**

Le rettifiche afferenti tale voce (in diminuzione per Euro 58 migliaia al 1 gennaio 2014 e in aumento per Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferiscono prevalentemente all'effetto dell'applicazione delle metodologie attuariali, previste dallo IAS 19, ai piani ai benefici definiti a favore dei dipendenti.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero")

#### **7. Passività per imposte differite**

La rettifica in aumento afferente le passività per imposte differite (pari ad Euro 37 migliaia al 1 gennaio 2014) riflette la contropartita patrimoniale passiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

#### **8. Strumenti finanziari derivati passivi**

Nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, è stato rilevato il fair value negativo relativo agli strumenti finanziari derivati (inclusi i contratti di acquisto o vendita di energia che rientrano nella definizione di strumento derivato secondo IAS 39), precedentemente non rilevato secondo i principi contabili italiani. L'applicazione del nuovo set di principi contabili ha pertanto determinato una rettifica in aumento delle altre passività correnti per Euro 16.358 migliaia al 1 gennaio 2014 e per Euro 19.325 migliaia al 31 dicembre 2014.

### **9. Fondi per rischi ed oneri**

La rettifica in diminuzione (pari ad Euro 130 migliaia al 31 dicembre 2014) si riferisce allo storno del fondo riferito all'esodo incentivato per il personale dipendente rilevato nell'anno 2014 ai sensi dell'art. 4, legge 92/2012 (c.d. isopensioni) e non è più ammesso in seguito all'applicazione dei principi contabili IFRS.

## **Rettifiche alle voci del conto economico**

### **10. Ricavi delle prestazioni**

La rettifica positiva afferente i ricavi delle vendite e delle prestazioni (pari a complessivi Euro 6.764 migliaia nell'esercizio 2014) costituisce l'effetto economico conseguente la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani.

La rettifica in oggetto è principalmente attribuibile ai maggiori proventi conseguenti la rilevazione nell'esercizio del fair value positivo degli strumenti finanziari derivati di trading.

### **11. Costi per materie prime e servizi**

Come già anticipato con riferimento ai "ricavi delle prestazioni", anche la rettifica afferente i "costi per materie prime e servizi" (pari a complessivi Euro 14.671 migliaia nell'esercizio 2014) rappresenta l'effetto economico conseguente la rilevazione, nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS, degli strumenti finanziari derivati, precedentemente non rilevati secondo i principi contabili italiani.

Più in particolare, la rettifica in oggetto è principalmente attribuibile (i) alla rilevazione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di trading, nonché (ii) agli oneri su strumenti finanziari derivati per attività di hedging su commodity (energia elettrica), non contabilizzabili in hedge accounting nell'esercizio 2014.

### **12. Costi del personale**

La rettifica afferente i costi del personale (pari a complessivi Euro 104 migliaia con riferimento all'esercizio 2014) è principalmente dovuta allo storno del cd. "fondo per esodo incentivato" precedentemente commentato, parzialmente compensato dalla diversa modalità di valutazione - attraverso metodologie attuariali ai sensi dello IAS 19 - dei piani a benefici definiti dovuti ai dipendenti.

**13. Ammortamenti**

La rettifica (pari ad Euro 4 migliaia con riferimento all'esercizio 2014) è relativa allo storno della quota di ammortamento dei costi di impianto ed ampliamento non più capitalizzati in base ai principi contabili IFRS.

**14. Oneri finanziari**

Nell'ambito dell'applicazione dei principi contabili internazionali, ai sensi del principio IAS 19, tra le componenti finanziarie è stato rilevato l'effetto positivo (per Euro 20 migliaia con riferimento all'esercizio 2014) dell'attualizzazione dei piani a benefici definiti a dipendenti.

**15. Imposte sul reddito**

L'importo di Euro 2.394 migliaia relativo all'esercizio 2014, rappresenta il beneficio fiscale netto derivante dagli effetti fiscali delle rettifiche sulle altre voci di conto economico precedentemente illustrate.



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### CVA TRADING SRL A SOCIO UNICO

#### Società a Responsabilità Limitata

SEDE IN CHATILLON, VIA STAZIONE 31

CAPITALE SOCIALE : EURO 3.000.000,00.= I.V.

REGISTRO IMPRESE DI AOSTA E CODICE FISCALE N° 01032450072

#### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

##### All'Assemblea dei Soci di CVA Trading S.r.l. a socio unico.

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "Ernst & Young S.p.a.", lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio al **31 dicembre 2016** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che ci è stato comunicato dagli amministratori in data 12 maggio 2017.

Il Documento è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della "C.V.A. Trading S.r.l.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

#### SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, si riferisce che il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e di controllo ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;

**CVA TRADING SRL A SOCIO UNICO****Società a Responsabilità Limitata**

- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio;
- partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono, nel loro complesso, sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- effettuato periodici incontri con i responsabili delle varie funzioni e con l'Organismo di vigilanza che hanno consentito, oltre al riscontro del rispetto del programma di controllo, un esame dettagliato degli esiti delle verifiche periodiche;
- ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Si comunica, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura, anche con regolari incontri con la società incaricata del controllo legale dei conti, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Segnaliamo, infine, che dalle verifiche effettuate dai Revisori della "Ernst & Young S.p.a" non emergono irregolarità e che, di conseguenza, il loro giudizio sul bilancio in chiusura è positivo e senza rilievi.

**PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO, ALLA SUA APPROVAZIONE E ALLE MATERIE DI COMPETENZA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Avendo verificato l'osservanza, da parte dell'Organo Amministrativo, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del Bilancio di esercizio e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio, nel ricordare che il mandato a suo tempo conferitogli è



**CVA TRADING SRL A SOCIO UNICO**  
**Società a Responsabilità Limitata**

giunto a scadenza e che siete quindi chiamati a deliberare in merito, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Aosta, 29/05/2017

**Il Collegio Sindacale**

Marchiando Piero Paolo

(Presidente)

Safina Angelo

(Sindaco Effettivo)

Paesani Federica

(Sindaco Effettivo)

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



### CVA Trading S.r.l.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**





EY S.p.A.  
Via Meucci, 5  
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della  
CVA Trading S.r.l.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della CVA Trading S.r.l. costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CVA Trading S.r.l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 predisposti in conformità con le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. L'Allegato 1 alle note esplicative al bilancio illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.


### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della CVA Trading S.r.l., con il bilancio d'esercizio della CVA Trading S.r.l. al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Trading S.r.l. al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Torino, 29 maggio 2017

EY S.p.A.

  
Luigi Conti  
(Socio)